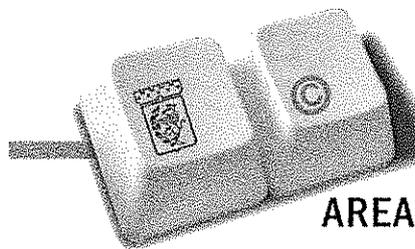


andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.153**

02 SETTEMBRE 2016



andria@omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

POLEMICA

LA SITUAZIONE AD ANDRIA

VIGE IL SILENZIO

«L'amministrazione non parla sul commissariamento dell'azienda che cura il servizio di raccolta rifiuti»

«Rifiuti e sicurezza» le critiche dei grillini

Il movimento Cinque Stelle attacca il governo Giorgino



PALAZZO DI CITTÀ. L'opposizione all'attacco

MARILENA PASTORE

«ANDRIA. «Settembre 2016, sei anni e mezzo dopo il gran comizio del sindaco Nicola Giorgino in cui si annunciavano provvedimenti immediati sulla questione sicurezza e legalità. Sembra passata un'epoca ma la situazione non è cambiata». Il gruppo consiliare del movimento Cinque Stelle (composto da Michele Coratella, Donatello Loconte, Pietro Di Pilato, Dorjana Faraone, Vincenzo Coratella) affronta il tema della sicurezza e della legalità in città, rispetto alle questioni rifiuti e forze dell'ordine.

RIFIUTI «Il servizio raccolta rifiuti per Andria e Canosa - scrivono i consiglieri - è da sempre il gigantesco elefante nella stanza: l'appalto è stato commissariato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) guidata dal dott. Raffaele Cantone, a causa di un illecito affidamento macchiato da tangenti e arresti. Non ci sono state reazioni da parte dell'amministrazione comunale. Perché? Nel frattempo la ditta commissariata il primo agosto scorso si è vista negare la propria richiesta di sospensiva sia dal Tar sia dal Consiglio di Stato il 12 agosto successivo. In una città normale - denuncia il gruppo consiliare - ci si aspetterebbe che l'am-

ministrazione comunale si costituisca a sostegno di Anac e del Prefetto, che informi immediatamente la cittadinanza e che diventi portavoce di legalità e sicurezza. Invece niente, perché? In particolare, la pronuncia del Tar riporta che «[...] I provvedimenti gravati sono comunque palesemente diretti a contrastare la persistente possibilità di condizionamento nella esecuzione degli appalti in questione desunta, tra l'altro, dalle dichiarazioni di contenuto ampiamente confessionario dei rappresentanti della ricorrente nel procedimento penale che hanno ammesso, oltre alla sussistenza dei reati contestati con l'ordinanza cau-

telare, anche ulteriori vicende illecite non ancora contestate dagli inquirenti, ovvero ancora in fase di accertamento». Parole chiare - per i cinque stelle che aggiungono - «Dobbiamo attenderci ulteriori sorprese dall'autorità giudiziaria?»

PRESIDI DI SICUREZZA «L'idea di legalità va sposata a idee e fatti di sicurezza - prosegue il gruppo consiliare - La "nuova" Questura, ormai più prossima a questioni di archeologia che a quelle di ordine pubblico, è sempre stata al centro della nostra azione politica nazionale e locale. Siamo riusciti fattosamente ad indurre l'amministrazione

comunale ad aggiudicare l'opera, ed abbiamo già avviato una nuova battaglia per spingerla a consegnare il cantiere ed avviare concretamente i lavori. Anche il procedimento per una nuova caserma dei Carabinieri si è incagliato mesi fa in consiglio comunale sulle parole "Procura della Repubblica"; si prosegue con la nuova caserma della Guardia di Finanza, così come per quella della Polizia Municipale. Doveva essere utilizzato un bene confiscato alla mafia, opere messe in cantiere anni fa. Ma il silenzio è la regola aurea. Come per la situazione di illegalità diffusa nella villa comunale, così come per il Far West del centro storico».

le altre notizie

ANDRIA

**IN CAMPO AGRO-ALIMENTARE
 Contrasto alle frodi
 il 9 un convegno**

«Rafforzare il contrasto alle frodi e alle contraffazioni, che nell'anno 2015 ha visto un preoccupante incremento del 14% in campo agro-alimentare, diventa per il nostro sistema produttivo una priorità che è possibile raggiungere solo con la garanzia della tutela dei nostri marchi e la salvaguardia dell'originalità dei nostri prodotti locali. Questo è l'obiettivo del convegno organizzato dall'amministrazione comunale di Andria con il patrocinio della provincia Barletta-Andria-Trani, il 9 settembre alle ore 18 presso la sala convegni del Chiostro San Francesco. Un convegno che, grazie agli interventi del dott. Marco Sciarrini del Dipartimento delle Politiche competitive, della qualità agroalimentare e del dott. Roberto Altini ICQRF del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, del dott. Mauro Dezi esperto anticontraffazione Certbrand e dell'avv. Antonella Brandonisio esperta di diritto alimentare, affronterà il grave fenomeno della contraffazione e delle frodi il cui mercato si rivela sempre più florido a discapito delle nostre piccole e medie imprese, sempre meno in grado di difendersi.

**DECRETO DAL 1° SETTEMBRE
 Comune, conferiti
 incarichi dirigenziali**

«Con proprio decreto del 1° settembre, il sindaco Nicola Giorgino, ha preso atto delle selezioni pubbliche a suo tempo svoltesi e conferito ai vincitori delle stesse gli incarichi dirigenziali, per un anno, sino al 31 agosto 2017, di dirigente del settore risorse finanziarie al dott. Diego Mazzotta e del settore sportello unico edilizia e ufficio di piano-pianificazione strategica all'ing. Felice Piscitelli.

ANDRIA ILLUSTRATE LE ATTIVITÀ CHE GLI OPERATORI QUOTIDIANAMENTE SVOLGONO E LA TIPOLOGIA DI UTENZA CHE SI RIVOLGE ALLA STRUTTURA DI VIA BOTTEGO

Lodi per consultorio diocesano

Il vescovo monsignor Mansi ha fatto visita ai volontari del centro «Voglio vivere»

«ANDRIA. Continuare a prestare con sempre più costanza e professionalità la nostra opera di volontariato sociale». Ripartono sempre più convinti della bontà della loro opera e soprattutto ancora più motivati i volontari del consultorio «Voglio vivere» della diocesi di Andria dopo la visita del vescovo Mons. Luigi Mansi. L'intera équipe ed il consiglio direttivo del consultorio ha accolto il nuovo presule in un clima di riconoscenza ed ospitalità. Mons. Mansi ha visitato la struttura sita in via Bottego, e gli è stato illustrato il servizio che il Consultorio diocesano offre alla comunità diocesana.

Ha introdotto l'incontro il consulente etico Mons. Giuseppe Buonomo che ha presentato al Vescovo il consiglio direttivo dell'ESAS composto dal presidente Giuseppe Tortora, dalla vice presidente Marinella Forlano, dai consiglieri Riccardo Musaico e Antonietta Di Noia, Porzia Quagliarella, Tina Zinfollino e da mons. Buonomo. Il presidente Tortora ha ripercorso le motivazioni che dieci anni fa hanno portato alla «ri-fondazione» del consultorio diocesano, dopo l'esper-



LA VISITA Il vescovo monsignor Mansi visita i volontari del consultorio diocesano «Voglio vivere»

ienza del consultorio promosso negli anni '80 in diocesi dall'Azione Cattolica e dal Centro Italiano femminile. Il consultorio rinasce all'indomani dello svolgimento del referendum sulla legge 40 che vide solo l'8% dell'elettorato andriese recarsi alle urne. Dopo la costituzione dell'ESAS, ad iniziativa dell'attuale consiglio direttivo e con regolare atto notarile del settembre 2006, il consultorio familiare viene intitolato «Voglio vivere» in omaggio al

senso ed al valore della vita; il consiglio direttivo chiese ed ottenne dal vescovo Mons. Calabro di poter usufruire dei locali del Seminario Vescovile di via Bottego, dov'era ospitato il centro diabetico dei Cavalieri di Malta; i locali furono ristrutturati e resi idonei all'accoglienza del consultorio diocesano, che è ospitato in quella sede dall'aprile 2008; infine il presidente Tortora ha ringraziato il vescovo per il sostegno economico che la Curia annual-



mente mette a disposizione dell'ente.

La direttrice dell'équipe Antonietta Di Noia ha, invece, illustrato al Vescovo le attività che gli operatori quotidianamente svolgono, ed il numero e la tipologia di utenza che si rivolge al Consultorio per ricevere sostegno. Piano piano la realtà consultoriale diocesana sta emergendo a livello cittadino: fondamentale, a tal proposito, il ruolo dei soggetti invianti, che sono principalmen-

te parrocchie e scuole pubbliche, medici di medicina generale, pediatri, istituzioni varie (come il Centro Salute Mentale, Servizio Sociale del Comune), utenti stessi del Consultorio che a loro volta «inviando» persone bisognose di aiuto e sostegno. Prossimo obiettivo: maggiore collaborazione con la pastorale familiare, al fine di intensificare il raccordo tra il consultorio e le esigenze del territorio, si da rispondervi in maniera adeguata e tempestiva.

ANDRIA RICHIESTO L'INTERVENTO DELL'AZIENDA SANGALLI ANCHE PER LA RACCOLTA NEL CANALONE CIAPPETTA-CAMAGGIO

Eternit e rifiuti abbandonati in periferia

La denuncia di «Libertà è partecipazione» su via Vecchia Barletta

«ANDRIA. Degrado in periferia, si moltiplicano le segnalazioni di un fenomeno in espansione. A farsi carico delle segnalazioni l'associazione «Libertà è Partecipazione».

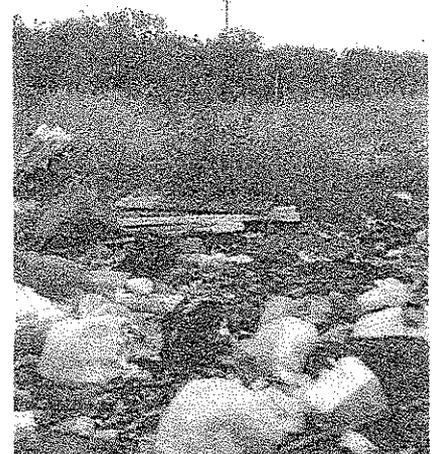
«Dopo le indicazioni di numerosi cittadini, la nostra associazione torna a esternare il degrado delle periferie e delle strade di campagna, - precisa il delegato all'Ecologia e Igiene pubblica, Raffaele Di Renzo - in particolare con la presente segnaliamo l'estremo degrado della strada di via vecchia Barletta,

dove si rilevano agli argini della sede stradale montagne di rifiuti, e in alcuni casi coronati da molte lastre di eternit, la miscela di cemento ed amianto».

«A tale proposito si chiede all'amministrazione comunale di sanare tale degrado facendo intervenire la ditta Sangalli congiuntamente alle aziende specialistiche per l'Amianto, anche con interventi straordinari. Altresì, sarebbe auspicabile sanare anche la situazione di tutte le altre periferie e stra-

de di campagna, come pure è auspicabile un intervento complessivo su tutto il canalone Ciappetta-Camaggio, dove più volte sono state segnalate il degrado da paragonarlo a una vera bomba ecologica».

«Precisiamo che la scrivente condanna il comportamento di cittadini incivili, però questo non esime la pubblica amministrazione a porre rimedio al degrado in atto, che comporta anche pericoli per la salute pubblica».



ETERNIT Tra i rifiuti sparsi in via Vecchia Barletta

ANDRIA NON SI È FERMATO ALL'ALT DEI CARABINIERI MENTRE IL COMPLICE È RIUSCITO A DILEGUARSI

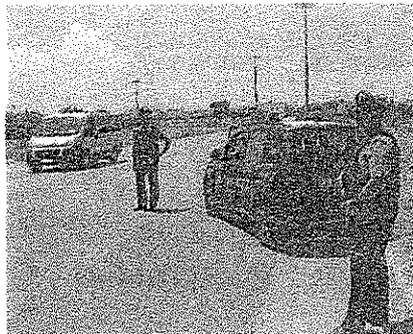
Arrestato 43enne ladro d'uva mentre tentava la fuga in auto

● **ANDRIA.** Avevano rubato uva da tavola in un terreno della vicina Barletta e non si sono fermati ad un posto di blocco dei carabinieri. In manette è finito il 43enne Francesco Di Palma mentre il suo complice è riuscito a fuggire.

IL FATTO - In due avevano caricato 300 chili di uva da tavola rubata, in una Fiat Panda. L'altra notte, però, la loro fuga alla vista di una gazzella della Radiomobile è stata del tutto inutile e uno dei due è finito in manette.

In particolare, i militari della compagnia carabinieri di Andria, nel corso di un servizio perlustrativo di controllo del territorio, finalizzato alla prevenzione ed alla repressione dei reati predatori, si erano accorti della Fiat Panda "appesantita" che circolava in via Vecchia Barletta. Intimato l'alt, di tutta risposta, il conducente accelerava, invertendo pericolosamente ed improvvisamente la marcia, facendo scaturire un rocambolesco inseguimento, protrattosi per le vie cittadine e concluso solo in aperta campagna. A quel punto dalla macchina scappavano due soggetti, uno dei quali è riuscito a dileguarsi approfittando dell'oscurità della notte e della fitta vegetazione. L'altro, invece, Francesco Di Palma, già noto per analoghi reati, è stato bloccato e arrestato.

Gli accertamenti compiuti consentivano di



POSTO DI BLOCCO Carabinieri ad Andria

stabilire che l'auto era stata rubata proprio ad Andria nel luglio scorso e, al termine delle attività, è stata restituita al legittimo proprietario. Più laboriosa, invece, è stata la trafila investigativa per risalire al proprietario dei tre quintali di uva da tavola. Il prodotto proveniva da un vigneto di Barletta, contrada Piscinella e restituito. Di Palma è stato quindi arrestato con l'accusa di ricettazione e resistenza a pubblico ufficiale e trasferito nel carcere di Trani, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CALCIO LEGA PRO CON L'ACQUISTO DEL RUOMO EX BARI E DEL TERZIERO SINISTRO TITO, IL PACCHETTO ARRETRATO SI È RINFORZATO NOTEVOLMENTE

Rada: «Non vedo l'ora di iniziare con l'Andria»

L'esperto difensore centrale potrebbe esordire col Catania

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** «Sto bene fisicamente mi sono allenato con intensità e impegno durante l'estate e sono pronto per questa nuova esperienza». Deciso e più che mai voglioso di esordire subito con la nuova maglia della Fidelis, il difensore centrale rumeno Ionut Rada si è aggregato al gruppo azzurro. Per lui si prospetta subito una partita da titolare per domenica sera ai Degli Ulivi con il Catania. Allegrini è squalificato, e al centro della difesa Rada andrebbe a far coppia con Aya. Proprio il pacchetto arretrato si è arricchito di un altro pezzo importante come Tito sulla corsia sinistra, mentre resta a destra Tar- taglia.

«C'erano altre squadre che mi volevano (il Foggia ndr) ma mi ha colpito la determinazione della società azzurra che mi ha cercato con insistenza - ha aggiunto il difensore con un passato anche in Champions League - Mi piace il progetto

di questa società che è seria ed ambiziosa. Sono ad Andria per far parte di un progetto che mi piace».

PROLUNGATA LA CAMPAGNA ABBONAMENTI - La Fidelis Andria informa che da lunedì 5 settembre a mercoledì 7 settembre resterà aperta, alle medesime condizioni, la campagna abbonamenti "lovedrai" 2016-2017. Unico e solo punto vendita per sottoscrivere gli abbonamenti in quei giorni sarà il botteghino lato tribuna dello stadio "Degli Ulivi" dalle ore 17 alle ore 20.

ANNULLATA LA PRESENTAZIONE DELLA SQUADRA - Visto il concomitante evento concertistico presso il Palazzetto dello Sport di Andria dell'Orchestra del Teatro Petruzzelli di Bari, in memoria delle vittime del disastro ferroviario del 12 luglio, la presentazione ufficiale prevista per venerdì 2 settembre è stata annullata.

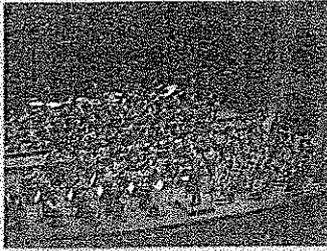
GICLISMO IL TEAM ANDRIESE

Tanti successi Ludobike seconda al meeting di Tuglie

● **ANDRIA.** L'ultima domenica di agosto ha regalato altre soddisfazioni all'Andriabike. Ancora un appuntamento agonistico ricco di sorrisi per i ragazzi del direttore tecnico Luigi Tortora, in evidenza con Giovanissimi ed Allievi sulle strade della Puglia. La solita collezione di successi porta la firma dei giovanissimi andriesi, protagonisti a Tuglie, in provincia di Lecce, in un meeting regionale giovanile pugliese nelle specialità "strada" e "gimkana".

L'Andriabike ha conquistato il secondo posto nella speciale graduatoria a punteggio per le migliori squadre partecipanti, alle spalle della Ludobike, grazie ai risultati di Gianluca Lapi (G2, primo su strada e secondo nella gimkana), Simone Massaro (G4, primo su strada e terzo gimkana), Anthony Montrone (G5, primo su strada e quarto gimkana), Carlo Pistillo (G5, quarto su strada ed ottavo nella gimkana) e Nicolò Gergoglio (G6, dodicesimo nella gimkana). Molto buono, infine, l'ottavo posto di Fabio Di Stefano (esordiente primo anno) al trofeo "Sylva Arboris Belli" - memorial Ginetta Ruggieri, ad Alberobello (Bari). (m.bar)

VIVILACITTA'



CONCERTO PER LE VITTIME DEL DISASTRO FERROVIARIO L'orchestra del Petruzzelli oggi ad Andria

■ Questa sera alle 21 al Palasport di Andria, l'Orchestra del Teatro Petruzzelli, diretta da Roman Brogli-Sacher, eseguirà la Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore «Eroica» di Ludwig van Beethoven. L'ingresso sarà libero. La Fondazione Petruzzelli, accogliendo un invito del Comune di Andria, parteciperà, con questo concerto alla cerimonia di commemorazione delle vittime del disastro ferroviario

del 12 luglio scorso.

Dunque, il concerto che avrebbe dovuto svolgersi al Teatro Petruzzelli sempre il 2 settembre, nell'ambito della rassegna Family Concert, viene rinviato a data da destinarsi.

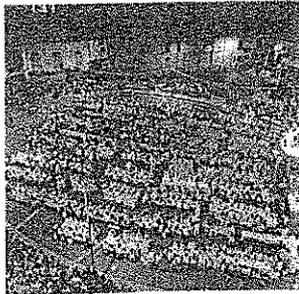
Chi avesse acquistato i biglietti potrà convertirli con quelli per un altro concerto della stessa rassegna o chiedere il rimborso al botteghino del Teatro che ha riaperto il 29 agosto e osserverà l'orario dalle 11 alle 19, dal lunedì al sabato.

Per informazioni, 080.975.28.10.

VIVILACITTA'

Andria, torna la Cena in bianco l'appuntamento è per sabato 10

Sabato 10 settembre, a partire dalle 20.30, nuovo appuntamento con la convivialità a tavola. La Moovie Studios di Sabino Matera, con il patrocinio del Comune di Andria e della provincia



ATTESA Per l'evento

di Bat, renderà omaggio alle tavolate della tradizione popolare, quelle che si realizzavano in occasione dei festeggiamenti in onore dei santi patroni, apparecchiate con cura ed eleganza, con il rigore e, allo stesso tempo, il candore che solo il colore bianco sa donare. L'edizione sarà presentata da Sabino Ma-

tera e da Francesca Rodolfo; la parte musicale sarà affidata alla Controrchestra. Il dj set anni 80 e 90 sarà affidato invece a Lorenzo Petruzzelli. Per aderire all'evento basta scrivere una mail a cenainbiancoandria@gmail.com o telefonare al 330.702430.

«discrivendovi, sarete costantemente aggiornati sulle varie fasi organizzative - precisa Sabino Matera - Condizione indispensabile richiesta la sera dell'evento è quella di essere vestiti di bianco dalla testa ai piedi. Tavoli e sedie saranno messi a disposizione dall'organizzazione, e saranno allestiti in piazza in base alle richieste dei partecipanti che dovranno provvedere a portare cibo, bevande e suppellettili vari che andranno ad abbellire e rendere unica la tavolata. A fine evento, sarà obbligatorio sparcchiare e non lasciare rifiuti sparsi. Il successo della serata è nelle mani dei partecipanti».

Cultura

Tempo libero

Andria, per le vittime di luglio Suona l'Orchestra del Petruzzelli



Questa sera alle 21 al Palasport di Andria l'Orchestra del teatro Petruzzelli, diretta da Roman Brogli-

Sacher, eseguirà la *Sinfonia n. 3 «Eroica»* di Beethoven, partecipando così alla cerimonia di commemorazione delle vittime del disastro ferroviario del 12 luglio. L'ingresso è libero.

1 la Repubblica VENERDÌ 2 SETTEMBRE 2015

183

Musica per le vittime dello scontro fra treni

Anteprima ad Andria: sul palcoscenico l'orchestra del Petruzzelli diretta dal maestro Brogli-Sacher sull'*Eroica* di Beethoven



Castel dei Mondì



ANTONELLA GAETA

IL TEATRO sta per tornare ad Andria e lo fa insieme a "Castel dei Mondì". Festival della scena nazionale e internazionale che, negli ultimi venti anni, in maniera innovativa e inedita, ha occupato gli spazi del centro storico, i suoi luoghi simbolici che man mano si aprivano al pubblico, collocando il proprio gusto per la scoperta all'ombra dell'ottagono che è esso stesso un invito a sperimentare e a mettere in pratica nuove drammaturgie.

L'arco scenico della manifestazione sarà dal 23 settembre al 9 ottobre, con uno spostamento in avanti rispetto al passato che lo collocava alla fine di agosto. Per l'ufficializzazione del programma di "Castel dei Mondì" occorrerà aspettare ancora qualche altro giorno. Ma, prima di avviare la macchina teatrale, Andria riserva un ricordo al 12 luglio tragico che ha portato la morte lungo i binari che la dividono da Corato.

L'evento al palazzetto dello sport. Il festival di teatro dà appuntamento dal 23 settembre al 9 ottobre

"A memoria delle vittime del disastro ferroviario" scrive il Comune della cittadina nell'annunciare il concerto che stasera alle 21 (ingresso libero) è in programma nel Palasport in viale Germania, segnando così la preapertura ufficiale della ventesima edizione di "Castel dei Mondì". Sul palco l'Orchestra del Teatro Petruzzelli, sul podio, Roman Brogli-Sacher e sugli spartiti la *Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore opera 55 "Eroica"* di Ludwig van Beethoven.

In quattro movimenti, l'ardore che nel compositore tedesco suscitava la figura di Napoleone ma prima della disillusione, quando fu incoronato imperatore, opera che completò nel 1804. La direzio-

ne è affidata allo svizzero Brogli-Sacher, direttore musicale del Teatro di Lubecca dal 2001 e suo direttore operistico dalla stagione 2007. Intensa la sua attività concertistica: ha diretto importanti ensemble come la Berliner Sinfonieorchester, la Wiener Symphoniker, l'Orchestra del Teatro Massimo di Palermo, l'Orchestra Sinfonica di Roma, la China National Symphony Orchestra e la National Symphony Orchestra di Taipei, tra le altre formazioni. Numerose anche le registrazioni che portano la sua partecipazione e tra le più importanti quelle delle esecuzioni dal vivo di Brogli-Sacher con la Filarmonica di Lubecca.

Il concerto che, sempre oggi, per il cartellone dei Family concert, l'Orchestra del Petruzzelli avrebbe dovuto eseguire, viene dunque rinviato a data da destinarsi, come fanno sapere dalla Fondazione Petruzzelli, e i possessori dei biglietti potranno convertirli o chiederne il rimborso (info fondazionepetruzzelli.it).

PROTAGONISTI
In alto l'orchestra della fondazione Petruzzelli; qui sopra il maestro Roman Brogli-Sacher che la dirigerà stasera



Andria - venerdì 02 settembre 2016 Cultura

L'evento alle ore 21.00 presso il Palasport di viale Germania

Tragedia ferroviaria, questa sera il concerto commemorativo dell'Orchestra Petruzzelli

L'Orchestra, diretta da Roman Brogli Sacher, eseguirà la Sinfonia n.3 in mi bemolle maggiore op.55 "Eroica" di Ludwig van Beethoven

di LA REDAZIONE

A memoria delle vittime del disastro ferroviario del 12 luglio, l'Orchestra del Teatro Petruzzelli eseguirà, nella serata del 2 settembre al Palasport di Andria di viale Germania, un concerto gratuito che segna pure l'apertura ufficiale della ventesima edizione del Festival Internazionale di Andria "Castel dei Mondi", patrocinato dalla Regione Puglia.



Orchestra Petruzzelli © n.c.

L'Orchestra, diretta da Roman Brogli Sacher, eseguirà la Sinfonia n.3 in mi bemolle maggiore op.55 "Eroica" di Ludwig van Beethoven, una sinfonia che dura 45 minuti circa ed è composta da quattro movimenti.

L'inizio del concerto è previsto per le ore 21.00 del 2 settembre 2016, l'accesso al Palasport è libero.



Andria - venerdì 02 settembre 2016 Politica

la novità

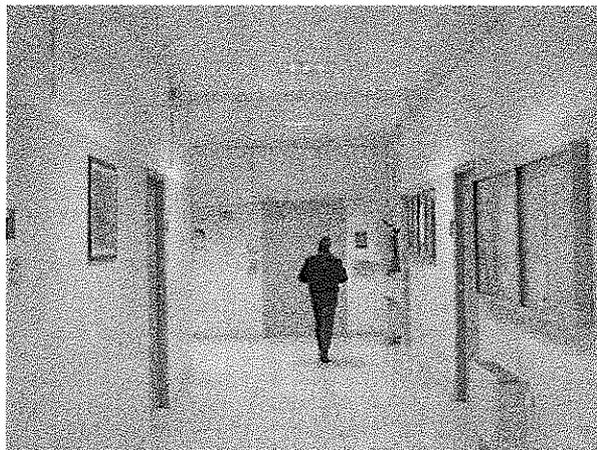
Personale al Comune di Andria, conferiti nuovi incarichi dirigenziali a termine

Incarichi per un anno al settore Finanziario e Sportello Unico Edilizia

di LA REDAZIONE

Con proprio decreto del 1° settembre, il Sindaco, avv. Nicola Girogino, ha preso atto delle selezioni pubbliche a suo tempo svoltesi e conferito ai vincitori delle stesse gli incarichi dirigenziali.

Gli incarichi sono stabiliti per un anno, sino al 31 agosto 2017 e sono stati attribuiti al Dirigente del Settore Risorse Finanziarie, il dott. Diego Mazzotta ed al settore Sportello Unico Edilizia e Ufficio di Piano-Pianificazione strategica, all'ing. Felice Piscitelli.



Comune di Andria © AndriaLive



Comune, conferiti gli incarichi dirigenziali per i settori Finanziario e Sportello Unico Edilizia
Sarà tutto nelle mani di Diego Mazzotta e Felice Piscitelli

COMUNE DI ANDRIA

REDAZIONE ANDRIAVIVA
Giovedì 1 Settembre 2016 ore 14.54

Con proprio decreto del primo settembre, il sindaco, Nicola Girogino, ha preso atto delle selezioni pubbliche a suo tempo svoltesi e conferito ai vincitori delle stesse gli incarichi dirigenziali, per un anno, sino al 31 agosto 2017, di dirigente del settore Risorse Finanziarie al dottor Diego Mazzotta e del settore Sportello Unico Edilizia e Ufficio di Piano-Pianificazione strategica all'ingegner Felice Piscitelli.



Disastro ferroviario, stasera al Palasport concerto dell'orchestra del Petruzzelli
Le musiche di Beethoven in memoria delle 23 vittime

REDAZIONE ANDRIAVIVA
Venerdì 2 Settembre 2016

COMUNICATO STAMPA

In memoria delle vittime del disastro ferroviario del 12 luglio, l'orchestra del Teatro Petruzzelli eseguirà, nella serata di oggi 2 settembre al Palasport di Andria di viale Germania, un concerto gratuito che segna pure l'apertura ufficiale della ventesima edizione del Festival Internazionale di Andria "Castel dei Mondi", patrocinato dalla Regione Puglia. L'orchestra, diretta da Roman Brogli Sacher, eseguirà la sinfonia numero 3 in mi bemolle maggiore opera 55 "Eroica" di Ludwig van Beethoven, una sinfonia che dura 45 minuti circa ed è composta da quattro movimenti. L'inizio del concerto è previsto per le ore 21 del 2 settembre 2016, l'accesso al Palasport è libero.

Conferiti gli incarichi dirigenziali per i settori Finanziario e Sportello Unico Edilizia

🕒 3 ORE FA

Nominati rispettivamente il dott. Diego Mazzotta e l'ing. Felice Piscitelli

Con proprio decreto del 1° settembre, il Sindaco Nicola Girogino, ha preso atto delle selezioni pubbliche a suo tempo svoltesi e conferito ai vincitori delle stesse gli incarichi dirigenziali, per un anno, sino al 31 agosto del 2017, di Dirigente del Settore Risorse Finanziarie al dott. Diego Mazzotta e del settore Sportello Unico Edilizia e Ufficio di Piano-Pianificazione strategica all'ing. Felice Piscitelli.

Andria – Contrasto alle frodi: convegno il 9 settembre

2 settembre, 2016 | scritto da Redazione

“Rafforzare il contrasto alle frodi e alle contraffazioni, che nell’anno 2015 ha visto un preoccupante incremento del 14% in campo agro-alimentare, diventa per il nostro sistema produttivo una priorità che è possibile raggiungere solo con la garanzia della tutela dei nostri marchi e la salvaguardia dell’originalità dei nostri prodotti locali. Questo è l’obiettivo che si prefigge il convegno organizzato dall’Amministrazione Comunale di Andria con il patrocinio della Provincia Barletta-Andria-Trani, il 9 settembre alle ore 18 presso la sala convegni del Chiostro San Francesco di Andria”, dichiara il Sindaco di Andria Nicola Giorgino.

Un convegno che, grazie agli interventi del **dott. Marco Sciarrini** del Dipartimento delle Politiche competitive, della qualità agroalimentare e del **dott. Roberto Altini** ICQRF del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, del **dott. Mauro Dezi** esperto anticontraffazione Certbrand e dell’**avv. Antonella Brandonisio** esperta di diritto alimentare, affronterà il grave fenomeno della contraffazione e delle frodi il cui mercato si rivela sempre più florido a discapito delle nostre piccole e medie imprese, sempre meno in grado di difendersi, che arreca danni consistenti al nostro sistema produttivo ed economico. Non sarà un caso che l’economia irregolare ha un mercato trasversale che va dall’abbigliamento all’agroalimentare e dalla tecnologia ai gioielli.

I danni che essa produce non solo si traducono in minor reddito per gli imprenditori onesti, ma finiscono molto spesso per finanziare organizzazioni malavitose con ripercussioni anche in termini di mancati gettiti fiscali. *“A tal proposito – dichiara il Consigliere delegato alle Politiche agricole **Miscioscia** – ritengo importante che anche l’Amministrazione contribuisca a combattere questo fenomeno mediante una partecipazione attiva nel coinvolgere gli imprenditori, le associazioni di categoria e altri enti locali ad un momento di riflessione finalizzato a sviluppare strategie ed azioni operative che aiutino a combattere questo fenomeno, fornendo il proprio contributo a tutela dei prodotti locali se, contestualmente, del made in italy. Una strategia in linea con le priorità strategiche definite dal CNAC (Consiglio Nazionale Anticontraffazione) riguardo la “Tutela del Made in Italy” da fenomeni di usurpazione all’estero, “l’Enforcement” (inteso come controllo e repressione delle violazioni e come rafforzamento del presidio territoriale) e la “Lotta alla contraffazione via internet”. Se a tutto questo aggiungiamo anche la capacità di sviluppare una fattiva campagna di Comunicazione e/o informazione destinata ai consumatori, per continuare l’opera di sensibilizzazione presso questo particolare target e rafforzare la cultura della proprietà intellettuale, soprattutto presso le giovani generazioni oltre a quella di formare le imprese, in tema di tutela della proprietà intellettuale, in una prospettiva non solo nazionale, ma anche internazionale di un uso strategico della stessa, allora credo potremmo dire di aver raggiunto gli obiettivi necessari per sconfiggere il fenomeno della contraffazioni e delle frodi. Obiettivi che non possono prescindere dalla collaborazione con società organizzate ed attrezzate per proteggere dalle truffe non solo gli interessi delle aziende interessate ma anche quelli degli stessi consumatori”.*

Contrasto alle frodi: convegno il 9 settembre ad Andria

🕒 4 ORE FA

Giorgino: «Garantire la tutela dei nostri marchi e dei prodotti locali»

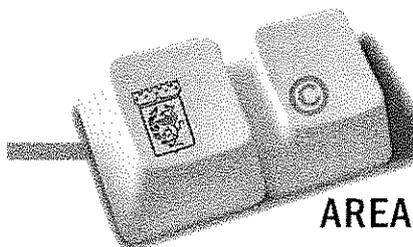
«Rafforzare il contrasto alle frodi e alle contraffazioni, che nell'anno 2015 ha visto un preoccupante incremento del 14% in campo agro-alimentare, diventa per il nostro sistema produttivo una priorità che è possibile raggiungere solo con la garanzia della tutela dei nostri marchi e la salvaguardia dell'originalità dei nostri prodotti locali. Questo è l'obiettivo che si prefigge il convegno organizzato dall'Amministrazione Comunale di Andria con il patrocinio della Provincia Barletta-Andria-Trani, il 9 settembre alle ore 18 presso la sala convegni del Chiostro San Francesco di Andria», è quanto dichiarato dal

Sindaco di Andria Nicola Giorgino.

Un convegno che, grazie agli interventi del dott. Marco Sciarrini del Dipartimento delle Politiche competitive, della qualità agroalimentare e del dott. Roberto Altini ICQRF del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, del dott. Mauro Dezi esperto anticontraffazione Certbrand e dell'avv. Antonella Brandonisio esperta di diritto alimentare, affronterà il grave fenomeno della contraffazione e delle frodi il cui mercato si rivela sempre più florido a discapito delle nostre piccole e medie imprese, sempre meno in grado di difendersi, che arreca danni consistenti al nostro sistema produttivo ed economico.

Non sarà un caso che l'economia irregolare ha un mercato trasversale che va dall'abbigliamento all'agroalimentare e dalla tecnologia ai gioielli. I danni che essa produce non solo si traducono in minor reddito per gli imprenditori onesti, ma finiscono molto spesso per finanziare organizzazioni malavitose con ripercussioni anche in termini di mancati gettiti fiscali. «A tal proposito – dichiara il Consigliere delegato alle Politiche

Agricole, Benedetto Miscioscia – ritengo importante che anche l'Amministrazione contribuisca a combattere questo fenomeno mediante una partecipazione attiva nel coinvolgere gli imprenditori, le associazioni di categoria e altri enti locali ad un momento di riflessione finalizzato a sviluppare strategie ed azioni operative che aiutino a combattere questo fenomeno, fornendo il proprio contributo a tutela dei prodotti locali se, contestualmente, del made in italy. Una strategia in linea con le priorità strategiche definite dal CNAC (Consiglio Nazionale Anticontraffazione) riguardo la "Tutela del Made in Italy" da fenomeni di usurpazione all'estero, "l'Enforcement" (inteso come controllo e repressione delle violazioni e come rafforzamento del presidio territoriale) e la "Lotta alla contraffazione via internet". Se a tutto questo aggiungiamo anche la capacità di sviluppare una fattiva campagna di Comunicazione e/o informazione destinata ai consumatori, per continuare l'opera di sensibilizzazione presso questo particolare target e rafforzare la cultura della proprietà intellettuale, soprattutto presso le giovani generazioni oltre a quella di formare le imprese, in tema di tutela della proprietà intellettuale, in una prospettiva non solo nazionale, ma anche internazionale di un uso strategico della stessa, allora credo potremmo dire di aver raggiunto gli obiettivi necessari per sconfiggere il fenomeno della contraffazioni e delle frodi. Obiettivi – conclude Miscioscia – che non possono prescindere dalla collaborazione con società organizzate ed attrezzate per proteggere dalle truffe non solo gli interessi delle aziende interessate ma anche quelli degli stessi consumatori».



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

VIABILITÀ

UN CANTIERE STRATEGICO

IL COMMENTO DI CORRADO

«Credo sia doveroso ribadire come, al giorno d'oggi, realizzare un'opera pubblica da 23 milioni di euro, sia un'autentica impresa»

FONDI A RISCHIO

I lavori si devono completare entro il 31 dicembre 2016, pena la revoca del finanziamento di 2 milioni di euro della Regione

Traffico, novità sull'Andria-Trani

La circolazione sarà deviata sulle complanari



LAVORI IN CORSO Lungo la strada provinciale Andria-Trani

NICO AUROBA

● **TRANI.** Da martedì prossimo i lavori di allargamento e messa in sicurezza della Trani-Andria avranno, finalmente, una nuova fisionomia sul campo: infatti, gli automobilisti saranno obbligati a deviare sulle complanari per recarsi da una città all'altra. Si inizia con una rotatoria, si percorrono circa quattro chilometri e mezzo, si finisce con una rotatoria. Prima e dopo, la vecchia Trani-Andria resterà tale e quale, ma, fra i due punti di raccordo, tutto cambia.

Le complanari sono state realizzate a senso unico, mentre la strada principale, sempre da martedì sarà finalmente aggredita ed allargata con la creazione di quattro corsie e spartitraffico centrale. Non esisterà più l'impianto semaforico di contrada Puro vecchio, non ci saranno più immissioni dirette sulla strada, come è avvenuto, purtroppo, per decenni. I frontisti utilizzeranno tutti le complanari, e per un'eventuale inversione di marcia, si dovrà comunque terminare la complanare, fino alla prima rotonda utile per proseguire dall'altra parte.

A dare la notizia dell'imminente canalizzazione del traffico sulle complanari è il presidente facente funzioni dalla Provincia di Barletta-Andria-Trani, Beppe Corrado: «Anche a costo di sembrare ripetitivo - dice Corrado -, credo sia doveroso ribadire come, al giorno d'oggi, realizzare un'opera pubblica così grande, da 23 milioni di euro, sia un'autentica

impresa. Non si possono neanche immaginare gli intoppi burocratici ed i problemi che nel corso degli anni abbiamo dovuto patire e che di fatto hanno rallentato la realizzazione di quest'opera. Gli ultimi, in ordine di tempo, hanno riguardato lo spostamento dei sottoservizi di Amet, ed hanno fatto slittare di qualche mese i lavori lungo la carreggiata principale. Ancora una volta, grazie alla tenacia ed all'instancabile lavoro della struttura tecnica provinciale, diretta da Mario Maggio, siamo riusciti a superarli e da martedì l'impresa si rimetterà al lavoro per il completamento dell'opera».

La deviazione del traffico sulle complanari, dunque, è una diretta conseguenza dell'inizio dei lavori sulla strada principale. «Considerando la portata dell'intervento - ha aggiunto Corrado -

ho chiesto al dirigente Maggiorino di emettere, già nelle prossime ore, un'apposita ordinanza per la deviazione della circolazione sulle complanari, riducendo il limite di velocità in modo da assicurare l'incolumità degli utenti».

I lavori sulla Trani-Andria, avviati l'11 dicembre 2014, si sarebbero dovuti completare entro l'ultimo giorno del 2015. La nuova scadenza è diventata il 31 dicembre 2016, pena la revoca del finanziamento di 2 milioni di euro da parte della Regione Puglia. Il dirigente del settore preposto, Antonio Renna, ha però apprezzato lo stato di avanzamento dei lavori, peraltro rallentati non a causa di inerzia della Provincia e/o dell'impresa esecutrice, ma in conseguenza dei grossi ritardi determinati dalle rimozioni delle interferenze lungo il percorso.

RIBIPPOLI GLI ALBERI TRASFERITI ALL'AZIENDA AGRICOLA PAPPARICOTTA, DI PROPRIETÀ DELLA PROVINCIA

Oltre 1500 ulivi espianati e un iter burocratico infinito

L'OPERA

È costata 23 milioni. La Regione inoltre ha cofinanziato con 2 milioni

● **TRANI.** I lavori di allargamento e messa in sicurezza della Strada provinciale «1» Trani-Andria sono stati preceduti dall'operazione di espianto di ben 1.569 ulivi (trasferiti all'azienda agricola «Papparicotta, di proprietà della Provincia presente in agro di Andria) e, soprattutto dall'infinito iter degli espropri, costati 8 milioni e mezzo ma non seguiti da alcun contenzioso perché pagati in misura congrua, secondo i prezzi di mercato.

I COSTI - Complessivamente, l'opera è costata 23 milioni. La Regione inoltre ha cofinanziato l'opera con 2 milioni, mentre uno a testa sono giunti dai comuni di Andria e Trani.

Il progetto prevede l'allargamento della carreggiata a di larghezza, con doppia carreggiata a due corsie da per senso di marcia, banchine laterali da e spartitraffico centrale, costruzione di cor-

sie di raccordo nei punti terminali in uscita per favorire le inversioni di marcia. Sarà eliminato l'incrocio semaforico con la Provinciale 168 Barletta-Corato,

ILLUMINAZIONE - Fra le più interessanti novità, l'installazione di 161 nuovi punti luce, tutti dotati di lampade a led dal basso consumo ed alto rendimento.

Basti pensare che quelle convenzionali, a ioduri metallici, durano in media 800 giorni, mentre queste hanno un'autonomia garantita di 8000. Sei le cabine di allaccio alla rete elettrica, cui provvederà Amet.

L'intero cablaggio è costituito da cavi in alluminio, fortemente sconsigliati ai ladri di oro rosso: pertanto non avrà alcun senso asportarli perché, in nessuna parte di questo nuovo sistema, sarà presente un solo grammo di rame.

[N.Aur.]

CANOSA

UNA GIORNATA DI DISAGI

IMPROVVISA ASSENZA

Ieri mattina si è registrata la mancata raccolta della plastica da parte della ditta responsabile della raccolta di rifiuti

Raccolta dei rifiuti in tilt

Il sindaco: «Le "beghe" tra ditte non devono ricadere sulla collettività»

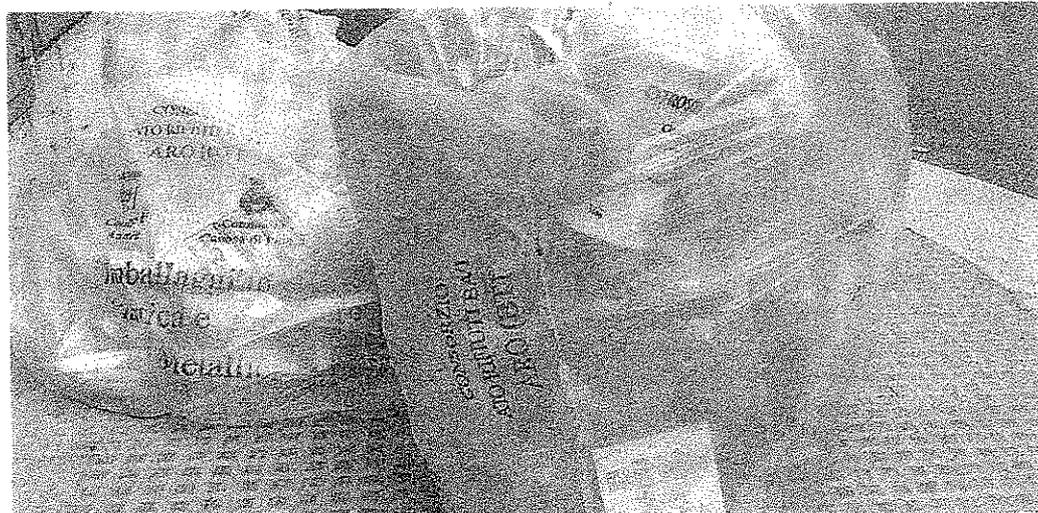
SABINO D'AULISA

● **CANOSA.** Cittadini sorpresi, ieri mattina, nel constatare la mancata raccolta della plastica da parte della ditta responsabile della raccolta di rifiuti a Canosa. Innumerevoli voci ed illazioni hanno accompagnato buona parte della mattinata, mancando comunicazioni e informazioni ufficiali, sui motivi della mancata raccolta.

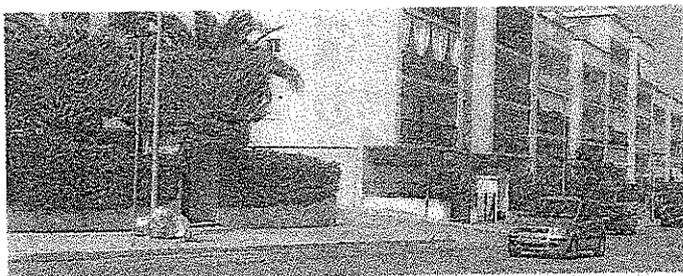
E' poi intervenuto in proposito il sindaco Ernesto La Salvia che, con l'Ufficio tecnico comunale, ha avviato una serie di interventi finalizzati a garantire il servizio alla popolazione.

«Continua il tormentato rapporto tra il Comune di Canosa e la locale ditta appaltatrice - ha dichiarato il primo cittadino nel corso della mattinata - Prosegue infatti, la scia delle segnalazioni di disservizio, con gli operai che periodicamente (ogni sessanta giorni circa) si presentano nella Sala Consiliare a lamentare la mancata corresponsione degli stipendi, lamentate per una esecuzione dell'appalto pensato come se fosse New York, ma da realizzare in vicoli stretti e scalinate. A tutto questo si aggiunge, questa mattina, la mancata uscita delle squadre di addetti alle pulizie della città. Solo qualche giorno fa (il 29 agosto) in quel di Andria, presso la sede dell'Aro, si è tenuto un incontro tra i rappresentanti delle ditte "Sangalli" ed "Ecolife" con i dirigenti dello stesso Aro e i sindacati, alla presenza dell'amministrazione comunale. Nel corso della discussione sono stati ulteriormente definiti e circostanziati i tempi dei pagamenti dovuti alla ditta locale».

«La fattura emessa da Ecolife a Sangalli, inoltrata all'Aro e da questo trasmessa al Comune di Canosa, ritorna all'Aro e a Ecolife (attraverso Sangalli) in un tempo medio di 78 giorni. In questa procedura - ha



ABBANDONATI I sacchi gialli della raccolta di plastica e metalli sono restati ieri per molte ore davanti alle abitazioni



aggiunto il sindaco - il Comune "pesa" 5-6 giorni, caso più unico che raro di tempestività della pubblica amministrazione. L'accordo del 29 agosto metteva a tacere le richieste della Ecolife con l'impegno e le ferme rassicurazioni che si fosse ricomposta la vicenda. Ciononostante oggi la ditta Ecolife, non già gli operai, ha interrotto la raccolta riservandola esclusivamente, come prevede il piano di emergenza, per

definire il quale non ha competenza, a "ospedali, scuole, caserme, sale per ricevimenti". Nulla ci è dato sapere sulla necessaria pulizia dell'area mercatale, oggi interessata dal commercio. Fino a quando si abuserà della nostra pazienza?».

E così ha concluso il sindaco: «Abbiamo informato per le vie brevi (seguirà una comunicazione ufficiale) la Prefettura di Barletta Andria Trani dell'odierno disservizio,

convinti che le "beghe" nella gestione economica tra l'Aro, la ditta appaltatrice e la sottoposta non possono e non devono ricadere su una collettività attenta e virtuosa. L'auspicio è che, giunti a più miti consigli, si risolva in poche ore il braccio di ferro nel quale il Comune è soltanto uno spettatore incolpevole che non può fare da capro espiatorio per quelli che, Dio non voglia, appaiono come atteggiamenti colpevoli».

Nel primo pomeriggio è poi intervenuta anche la ditta Sangalli che con propri mezzi ha provveduto alla pulizia dell'area mercatale ed alla raccolta della plastica, anche se nel tardo pomeriggio in parecchie vie della città i sacchi della plastica facevano bella mostra di sé. Oggi intanto è una giornata delicata in quanto si raccoglie l'umido e l'indifferenziato e si vedrà se la querelle è rientrata o l'immondizia resterà per strada.

«CAST DAY 2016» CI SARÀ ANCHE L'ASSOCIAZIONE ORIZZONTI COL SUO PROGETTO SPORTIVO «LO SPORT È DI TUTTI»

Ecco al via un evento di sport tra divertimento e integrazione

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Ci sarà anche l'Associazione Orizzonti, col suo progetto sportivo «Lo Sport è di Tutti», al «Cast Day 2016» di Trani, in programma sabato e domenica, dalle ore 17.30, in Piazza Plebiscito. Nato a settembre 2015 da un'idea del Comitato Associazioni Sportive Tranesi (per l'appunto Cast) il Cast Day è una grande festa sportiva traneese. Una grande palestra all'aperto dall'atmosfera giovanile, con musica, intrattenimento e tanto movimento. L'obiettivo è divertirsi insieme praticando lo sport che più piace o che si ha intenzione di iniziare a praticare. Oltre alle varie associazioni sportive del Cast (per ben 18 discipline) si esibiranno anche i volontari dell'ambizioso progetto di Orizzonti «Lo Sport è di Tutti», un prezioso «faro» nato per segnalare ed intervenire sui problemi che ogni giorno vivono le persone con problemi di disabilità. Prevista un'esibizione di «para-bowling». Per la cerimonia d'apertura, prevista alle ore 17 di sabato, anche l'Associazione Orizzonti avrà un portabandiera d'eccezione: Francesco Di Salvo, campione italiano di nuoto nei 400 metri stile libero 2016 e vicecampione nei 50 metri stile libero 2016 «categoria cadetto S11 non



IN CAMPO Giovani atleti

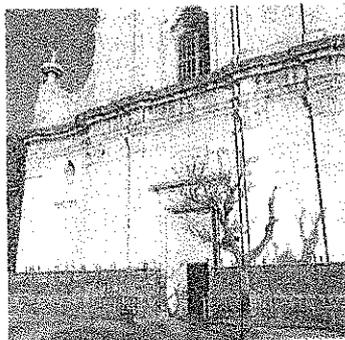
vedenti, iscritto alla sezione di Bari dell'Unione Italiana Ciechi (UIC). «Partecipare ai Cast 2016 - spiega il presidente dell'Associazione Orizzonti Angelo Guarriello - è un ulteriore traguardo raggiunto in breve tempo grazie al nostro progetto «Lo Sport è di Tutti». L'obiettivo principale sarà quello di unire sport e disabilità, affinché anche i ragazzi disabili possano avvicinarsi allo sport superando i propri limiti. La nostra presenza al «Cast Day 2016» rafforza ancora più la grande sinergia nata con il Cast nel voler fortemente promuovere e sviluppare lo sport per i diversamente abili e per i

ragazzi meno abbienti. Ringrazio il presidente del Cast, Antonio Muzi, ed il vicepresidente, Nicola Loprieno, che da subito hanno sposato le nostre idee permettendoci di partecipare a questo bellissimo evento sportivo e dare rilevanza anche ad un contesto ancora poco sviluppato che è quello dell'unione di disabilità e sport». Spiegano Carlo Impera e Sante Varnavà, volontari del progetto «Lo Sport è di Tutti»: «L'iniziativa prevede l'inserimento di ragazzi disabili nelle varie discipline sportive per un'ora ed una volta a settimana in modo gratuito. Il progetto nasce dall'esigenza di strutturare non solo impianti sportivi adeguati alle diverse problematiche riguardanti la disabilità ma anche di avvicinare i ragazzi disabili allo sport permettendo di guardare oltre i propri limiti. L'invito è rivolto anche a tutte le associazioni che pur non facendo parte del Cast desidereranno metter a disposizione il proprio operato a favore della disabilità». Per la due giorni sportiva sono state diverse le associazioni offertesesi a collaborare con «Orizzonti»: le sezioni UIC delle province Bari e Bat, AIFD Bari, Centro Jobel-Il Giulare; Anglat, Sportinsieme Sud Barletta; Associazione Il Colore degli Anni; Libreria Miranfi.

PATRIMONIO È STATO RAFFORZATO IL PRESIDIO DELLA FACCIATA

Chiesa di S. Domenico lavori di sicurezza

● **TRANI.** È stato non solo mantenuto, ma anche rafforzato il presidio di sicurezza della facciata della chiesa di San Domenico, in piazza Plebiscito, annessa all'ex convento domenicano, attualmente sede della casa di reclusione femminile, ed adiacente alla villa comunale. Da tempo la facciata è interessata da una situazione di degrado e possibile pericolo per l'incolumità pubblica, come accertato all'esito di sopralluoghi effettuati a febbraio del 2015. Comune, Prefettura, Soprintendenza e Curia diedero atto congiuntamente dell'esigenza di condurre ulteriori e più accurate indagini sulle strutture murarie dell'edificio religioso, per valutare possibili fenomeni progressivi e, con particolare riferimento alla facciata della chiesa, ponendo in essere un intervento di messa in sicurezza per evitare problemi in danno della pubblica incolumità.



LA CHIESA San Domenico

La Soprintendenza, dopo ulteriori accertamenti e sopralluoghi, ha redatto una relazione tecnico descrittiva delle opere strettamente necessarie per la messa in sicurezza del bene, quantificandole in 350.000 euro. L'amministrazione comunale, titolare dell'immobile, è alla ricerca di finanziamenti per l'intervento ma, nell'attesa di intercettarli, non può fare altro che ricorrere al mantenimento di un

presidio di sicurezza, presente già da due anni. Le impalcature di tutela sono state ulteriormente modificate e rafforzate nei giorni scorsi dall'impresa esecutrice, la «De Palma Giacomo», di Trani, in favore della quale il dirigente dell'Area lavori pubblici, Giovanni Di-donna, ha determinato una spesa di poco meno di 8.000 euro, Iva inclusa. Il presidio, fino a nuovi sviluppi, resterà fino almeno fino al prossimo 31 dicembre.

Di certo, la chiesa avrebbe urgente necessità di restauro sia delle strutture murarie, sia delle tele presenti all'interno. Il campanile romanico, invece, è ancora integro. [n.a.]

BISCEGLIE

ITER BUROCRATICO CONCLUSO

TERRA INCOLTA

L'intera area incolta finora è stata utilizzata periodicamente per l'allestimento di circhi e dei luna park nelle feste patronali

L'ACQUISIZIONE

Il terreno è di proprietà privata: con i proprietari sono stati già sottoscritti protocolli d'intesa per la sua acquisizione a titolo gratuito

Un'area polifunzionale in periferia

La vasta zona di via San Martino ospiterà mercato settimanale e strutture sportive

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Procede ed è in dirittura di arrivo l'iter burocratico per sistemare in modo polifunzionale la vasta area incolta che si affaccia in via San Martino a Bisceglie, finora utilizzata periodicamente per l'allestimento di circhi e luna park. In prospettiva, tra le varie opere pubbliche previste nell'ambito del PRUacs (Programma di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile) c'è lo spazio attrezzato con servizi che ospiterà il mercato settimanale. La giunta municipale ha approvato, in linea tecnica, il relativo progetto definitivo, redatto dall'RTF Finepro s.r.l. - Arch. Michele Sgobba di Alberobello (lo stesso che ha progettato il waterfront del porto biscegliese) e il quadro economico dell'importo di euro 2.500.000,00.

La concessione di tale finanziamento regionale, avverrà dopo la sottoscrizione del protocollo d'intesa, a seguito di verifica di coerenza tra il progetto preliminare e quello definitivo come stabilito dall'articolo 4 dell'accordo quadro Stato-Regione. Il PRUacs fu introdotto nel 2008 dal Ministero delle Infrastrutture ed è anche finalizzato ad incrementare la disponibilità di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile, nonché a migliorare l'equipaggiamento infrastrutturale dei quartieri caratterizzati da condizioni di forte disagio abitativo. Comprende, infatti, altre opere lungo la ferrovia. Il 25 giugno 2012 fu già sottoscritto l'accordo di programma tra la Regione Puglia e il Comune di Bisceglie per la realizzazione del PRUacs. Poi fu conferito al geologo Fernando Federico Dardes l'incarico di redazione della relazione geologica. Nell'area di via San Martino sono previsti percorsi pedonali e ciclabili, una piazza alberata e spazi attrezzati per i bambini, parcheggi, servizi igienici ed una barriera verde che separi l'area dalla linea ferroviaria.

L'area interessata dall'intervento si estende su una superficie di 43.500 mq. circa tra via San Martino e la linea ferroviaria Bari-Foggia - si spie-

ga nella relazione tecnica - non sono state individuate preesistenze archeologiche ed a confine con via Terlizzi è presente un gruppo di costruzioni per le quali è prevista la demolizione il cui volume fuori terra è di circa 600 mc. L'intera area oggetto di intervento è attualmente di proprietà privata: con i proprietari sono stati sottoscritti protocolli d'intesa per l'acquisizione a titolo gratuito, attraverso l'attribuzione di un bonus edificatorio all'interno della maglia 195 di PRG compresa nel Programma.

L'obiettivo del progetto è quello di utilizzare l'area in questione per strutture sportive al servizio dello stesso quartiere, per il mercato settimanale (solo il martedì) con non meno di 270 stalli per gli operatori, gli spettacoli viaggianti e le fiere.

Due milioni e mezzo per recuperare alloggi di edilizia residenziale pubblica

● **BISCEGLIE.** Con atto dirigenziale del 29 luglio scorso la Regione Puglia ha comunicato la concessione di un finanziamento di 2,7 milioni di euro per il recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica a Bisceglie. In particolare 1,7 milioni di euro saranno destinati per gli alloggi in via prof.



FONDI La delibera regionale

Mauro Terlizzi e 1 milione di euro per quelli siti in via Taranto. Questo finanziamento si aggiunge a quello di 1,45 milioni di euro già ottenuto dal Comune di Bisceglie per gli interventi sugli alloggi popolari in via della Repubblica. "Continua la pioggia di finanziamenti pubblici a favore del Comune di Bisceglie che consentirà un radicale opera di riqualificazione della nostra edilizia residenziale pubblica - il sindaco Spina - una grande opera di recupero degli alloggi popolari che si inserisce nel più importante intervento a favore dell'edilizia popolare realizzato dalla mia Amministrazione". Ma non solo recupero dell'esistente.

"Voglio anche ricordare il bando ancora aperto (scade il 12 settembre) per l'assegnazione delle nuove case popolari che

costruiremo in varie zone della città e i contributi per il canone di locazione con risorse aumentate rispetto allo scorso anno (scadenza delle domande il 19 settembre) - aggiunge il sindaco - si tratta di un intervento articolato, di grande rilevanza per assicurare il diritto alla casa anche ai cittadini più indigenti, tutelando la loro dignità e per il riconoscimento di un loro legittimo bisogno". Invece nell'ambito del Pruacs, laddove funzionava lo scalo merci ferroviario saranno costruiti "alloggi a canone sostenibile". È in corso il procedimento burocratico per l'ottenimento delle varie autorizzazioni. A gestire la parte dei costruendi alloggi a canone sostenibile nell'ambito del PRUacs interverrà l'Arca Puglia centrale (ex I.A.C.P.) così come stabilito da un protocollo d'intesa. L'area oggetto di intervento è ubicata in posizione complanare rispetto a via Crosta nelle adiacenze del cavalcavia nel quartiere San Pietro.

Saranno realizzate le opere di urbanizzazione primaria. Con l'intervento di edilizia sperimentale sovvenzionata si prevede di realizzare una palazzina di 20 alloggi a canone sostenibile, da destinare sia alle fasce sociali in possesso dei requisiti che a categorie di cittadini che superano i limiti di accesso, quali giovani coppie, anziani, diversamente abili ma che si trovano comunque in condizioni di disagio abitativo. (Idc)

«Ecco perché votare No»

Nasce il comitato «contro il referendum costituzionale del Governo Renzi»

■ **BARILETTA.** «Si costituisce anche a Barletta il Comitato del NO al referendum costituzionale del Governo Renzi. Si tratta di una consultazione referendaria su una riforma imposta dal PD e che va a modificare la Costituzione italiana, limitando gli spazi di democrazia e non apportando alcuna miglioria al nostro sistema istituzionale che non risulterà né più efficiente, né meno costoso per i cittadini. Una riforma cucita su misura da Renzi e dal suo partito ed approvata da una maggioranza parlamentare incostituzionale». Così una nota di Forza Italia, Adesso Puoi, Conservatori e Riformisti, Popolari Liberali, Movimento Schittulli, Noi con Salvini, Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale.

E poi: «Noi diciamo NO a questa riforma capestro oltre che illiberale di un Premier pronto a fare di tutto pur di restare al potere. Noi diciamo NO alla

volontà politica del terzo Presidente del Consiglio non eletto dal Popolo italiano di mettere mano ad una Costituzione figlia della Storia del nostro Paese, dell'intelligenza, del sacrificio e del coraggio dei nostri avi. Non è un caso che sul fronte del NO si siano schierati, contrariamente al PD, anche il Movimento 5 Stelle ed altre forze politiche della Sinistra. Renzi parla di 'semplificazione' ma basta scorrere le modifiche apportate per comprendere che non è proprio così. Noi semplifichiamo le ragioni nel NO in pochi punti».

Gli oppositori a Renzi precisano che: «Votiamo NO perché la riforma instaura in Italia un regime politico fondato su un solo partito, il PD; perché il tentativo di farlo giunge da una maggioranza che non esiste e che non gode del consenso popolare; perché si favorisce una deriva autoritaria; perché si creano conflitti tra Stato e Regioni, Camera e nuovo Senato;

perché la riforma del Senato non abolisce il bicameralismo e perché non si fa altro che distruggere la democrazia parlamentare. In questi mesi la crescita del fronte del NO ha ribaltato i sondaggi iniziali, superando la soglia del 50 % ed il SF imposto dai poteri forti. Per questo motivo il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, dopo aver annunciato a più riprese di voler abbandonare la politica in caso di sconfitta del SF, oggi ha deciso improvvisamente di operare un dietrofront: resta al governo del Paese con voto nel 2018. Una 'scorrettezza' inaudita nei confronti dei cittadini e della politica in generale ma soprattutto una chiara paura di perdere il referendum e forse anche le elezioni. Al di là delle sue illusioni è normale che in caso di sconfitta del Sì su quella che è una sua riforma sarà inevitabile il ritorno alle urne, legittimando i cittadini di quello che è un loro sacrosanto diritto».

Bisceglie Ecco i laboratori teatrali per adulti bambini e ragazzi

■ **BISCEGLIE.** - Su il sipario. Dal 22 settembre, su iniziativa della Compagnia Teatro delle Onde, prendono il via i laboratori teatrali per adulti, bambini e ragazzi nel Teatro "Don Luigi Sturzo" sito a Bisceglie in via Pozzo Marrone. La stagione 2016-17 prevede tre classi con tre argomenti suddivisi per fasce di età e 48 incontri, due giorni a settimana con spettacolo conclusivo per ognuno dei laboratori. I laboratori, diretti dall'attore e regista Tonio Logoluso e dall'attrice Marzia Colucci prevedono per gli adulti l'abbonamento omaggio alla rassegna teatrale "Scena 84" (comprendente 15 spettacoli), per i bambini la partecipazione gratuita alla sezione "Children

84" (uno spettacolo e uno stage), per i ragazzi due biglietti omaggio a due spettacoli della rassegna "Scena 84". Sono aperte le iscrizioni. Per ulteriori informazioni: tel. 345.6394314.

Ecco gli argomenti dei laboratori. 1) "La tv non è di scena" (da 15 anni) dal 15 ottobre. Materie: tecnica vocale - improvvisazione - dizione - sviluppo della musicalità - linguaggio del corpo - esercizi di stile - interpretazione dei testi. Il laboratorio si concluderà con lo spettacolo "La tivvù più pazza del mondo". 2) "Un bambino di nome Pinocchio" (da 7 a 10 anni) dal 22 settembre. Materie: improvvisazione - linguaggio del corpo - scoperta dello spazio scenico - giochi creativi. Il laboratorio si concluderà con lo spettacolo "Pinocchio". 3) "Matrix - Realtà Virtuali" (da 11 a 14 anni) dal 27 settembre. Materie: improvvisazione - lo spazio scenico - linguaggio del corpo - elementi di dizione. Il laboratorio si concluderà con lo spettacolo "Matrix". *[l.d.c.]*

TRINITAPOLI QUELLA PIÙ BASSA A LIVELLO REGIONALE, LA PERCENTUALE DI DIFFERENZIATA AL 57%

Ok la raccolta dei rifiuti anche per il 2016 ecotassa di soli 5 euro

● **TRINITAPOLI.** Anche per il 2015 il Comune di Trinitapoli pagherà l'ecotassa più bassa: 5 euro a tonnellata di rifiuti conferiti in discarica. Il tributo speciale per i rifiuti è stato definito nella determina dirigenziale della Regione Puglia 211/2016 e va a confermare quanto già espresso con analogo atto lo scorso 17 dicembre. La percentuale del 57,645% di differenziata riconosciuto al Comune casalino fa sì che i trinitapolesi continueranno a risparmiare, mantenendo invariata l'aliquota di conferimento.

«Si tratta di un risultato che ci riempie di orgoglio» commenta l'assessore all'ambiente, Giustino Tedesco «perché premia lo sforzo dei concittadini e dell'amministrazione. La somma di 5 euro, la minima da pagare, costituisce il giusto tributo per questa comunità a partire dalla sperimentazione nell'autunno 2013, quando la nostra raccolta porta a porta produceva un misero 9,3%. L'applicazione della apposita legge regionale 16/2015 non ci coglie impreparati, consentendo che i nostri concittadini possano risparmiare qualcosa come 100mila euro tra il 2014 ed il 2015». Dal 17 novembre 2014, Trinitapoli ha esteso la differenziata a tutto il territorio urbano, con risultati via via crescenti.

«Gli sforzi in questa direzione» osserva il sindaco Francesco di Feo «vanno proseguiti incessantemente da parte di tutti, specie in questo momento delicato per il nostro ciclo dei rifiuti, con la discarica di Forcone Cafiero ormai satura, con tutti i Comuni del bacino Foggia 4 costretti a portare i rifiuti solidi urbani a Grottaglie, vicino Taranto. Anche in occasione delle recenti trattative con "Sia srl", i trinitapolesi hanno dimostrato disciplina. Non di meno continueremo a monitorare ed incentivare, sanzionando senza alcuna tolleranza gli sversamenti abusivi di rifiuti, specialmente nel-

le campagne limitrofe al centro cittadino».

Nei giorni scorsi, infatti, la cittadina ha vissuto una gravissima emergenza rifiuti, al pari di altri centri del comprensorio compreso Margherita di Savoia nel pieno dell'estate, per via appunto della crisi che ha coinvolto il consorzio Sia poi risolto con il vertice dei sindaci interessati ed il commissario straordinario per l'emergenza rifiuti della Regione Puglia.



Bidoni per la differenziata

MARGHERITA DI SAVOIA INCARICATO LEGALE

La giunta fa causa alla società che ha gestito i parcheggi «Non ha versato la seconda rata di 58mila euro»

GENNARO MISSIATO LUPO

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Sarà l'avv. Tommaso Pio Lamona che avvierà le azioni giudiziarie nei confronti della società «Gielle Service srl» di Cerignola (e forse anche nei confronti della cooperativa «UnionCoopfidi» di Roma) per recuperare il credito vantato dal Comune di Margherita di Savoia per la seconda rata non versata di 58mila euro, a saldo di quanto dovuto per il servizio di «sosta tariffata» durante l'estate 2015. A decidere di affidarsi ad un legale per avviare un'azione giudiziaria è stata, con relativa delibera, la giunta comunale margheritana dopo aver constatato «che ogni e qualunque sollecito, con il quale il responsabile dei servizi polizia locale e contenzioso, colonnello Giuseppe Mandrone ha chiesto alla società "Gielle service" il versamento della seconda rata, è rimasto inevaso». Stesso discorso - nessun pagamento - va fatto per «la richiesta di escussione della polizza fidejussoria nei confronti della cooperativa Unioncoopfidi, giusta copiosa corrispondenza via mail-pec».

La giunta di Margherita di Savoia lamenta inoltre che la «"Gielle service" ha paventato motivazioni pretestuose e destituite di fondamento in ordine al mancato versamento della seconda rata dovuta, così come la cooperativa Unioncoopfidi ha rappresentato motivazioni ritenute

pretestuose e non opponibili all'amministrazione comunale salinara. E' bene ricordare» dicono dal Comune «che il responsabile del servizio polizia locale, a seguito di procedura negoziata senza bando, aveva proceduto all'aggiudicazione del servizio "sosta tariffata", nel centro urbano di Margherita di Savoia, per l'estate 2015, in favore della società "Gielle Service" srl. A fronte di questa aggiudicazione era previsto un canone a carico della società pari a 115.500 euro, da versarsi in due rate di 57.750 ognuna. E invece la società ha versato solo la prima rata di 57.500 euro».

Per aggiudicarsi l'appalto la società cerignolana «produsse una polizza fidejussoria» prosegue la ricostruzione della giunta «a copertura del totale importo, rilasciata dalla società cooperativa per azioni Unioncoopfidi. La giunta comunale dopo aver constatato che i vari solleciti di versamento della seconda rata a saldo di quanto dovuto al Comune salinara, inviati dal responsabile del servizio contenzioso alla "Gielle Service", sono rimasti inevasi, così come la richiesta di escussione della polizza fidejussoria nei confronti della coop Unioncoopfidi, ha deliberato di promuovere azione legale nei confronti della "Gielle Service"; e, se del caso, anche nei confronti della Unioncoopfidi al fine di recuperare il credito vantato, affidando l'incarico all'avv. Lamona».

SPINAZZOLA ► PROSEGUE LA MOBILITAZIONE PER DIRE IL PROPRIO SECCO NO ALL'AUMENTO, DECISO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, GUIDATA DAL SINDACO PATRÙNO

Aumento della Tari verso il dietro-front?

La speranza della Cgil dopo l'incontro con il sindaco

ROSALBA MATARRESE

► **SPINAZZOLA.** Aumento Tari, i cittadini di Spinazzola proprio non ci stanno. L'aumento dell'importo della tassa dei rifiuti ha causato non pochi malumori e proteste nella cittadina murgiana. E così il sindacato della Cgil si è mobilitato per dire il proprio secco no all'aumento, deciso dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Michele Patruno.

Se n'è parlato pure nel corso di un incontro che si è tenuto nella sala consiliare del Comune di Spinazzola tra il comitato e l'amministrazione comunale. Il coordinatore della Camera del Lavoro CGIL di Spinazzola, Domenico Guglielmi ha snocciolato le mo-

tivazioni di carattere generale che hanno spinto a richiedere un confronto con l'amministrazione comunale. Ha fatto seguito l'intervento del segretario dello Spi/Cgil di Spinazzola Francesco Raimo, che ha sottoposto alla giunta tutte le osservazioni che determinano un aumento della tassa, insopportabile e oneroso per i cittadini. Insomma, ridurre la tassa dei rifiuti che pesa tanto sulle tasche dei cittadini, sarebbe quanto mai necessario e opportuno.

L'incontro - fanno sapere dal sindacato - si è svolto in un clima sereno e ha visto assumere un atteggiamento costruttivo da parte di tutta l'amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco Michele Patruno, dal vice sindaco Giuseppe Blasi e dall'as-

sessore alle Finanze la signora Giuliana Silvestri. L'amministrazione si è impegnata a valutare le osservazioni avanzate dal sindacato.

Infine su richiesta del segretario Generale della CGIL/BAT Giuseppe De Leonardis, si è stabilito di tenere aperto il tavolo del confronto con l'impegno di rincontrarsi a breve, conoscere l'esito delle valutazioni dell'amministrazione comunale e succes-

sivamente sottoporre delle proposte finalizzate al miglioramento del servizio con l'obiettivo di realizzare il massimo possibile della raccolta differenziata, che determinerebbe un minor costo di gestione e ridurrebbe il peso fiscale sui cittadini. Per il sindacato, l'incontro è andato bene e si è aperto uno spiraglio nella vicenda, che potrebbe davvero far tirare un sospiro di sollievo ai cittadini.

S. FERDINANDO ► L'EX SINDACO PRESENTA LA 4^a INTERROGAZIONE IN 4 ANNI

L'impianto di acque reflue realizzato e mai in funzione

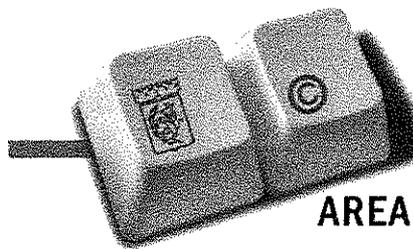
GAETANO SAMELE

► **SAN FERDINANDO.** Il Comune di San Ferdinando di Puglia, beneficiando di un finanziamento comunitario di un milione di euro, nel 2009 quando era sindaco Salvatore Puttilli, aveva progettato e realizzato l'impianto di affinamento delle acque reflue depurate, compresa la condotta di collegamento con l'invaso del consorzio di bonifica in località «Chiarazzo». Ad oggi, però, l'impianto non è ancora entrato in funzione: poiché la disponibilità di acqua per uso irriguo è fattore fondamentale per il sistema produttivo agricolo, ed in special modo per le colture agricole intensive (vigneti e pescheti) che interessano l'agro sanferdinandese, l'ex sindaco Puttilli, in qualità di capogruppo dell'opposizione per «Uniti per San Ferdinando», ha ora inoltrato al sindaco e agli assessori a lavori pubblici e agricoltura un'interrogazione.

L'ex sindaco chiede di sapere «chi in questi anni ha impedito di dar vita al piano di gestione del sistema di riutilizzo delle acque reflue recuperate, quanti altri anni ancora ci vorranno, e quali le iniziative seppur tardive, per veder in funzione un'opera appaltata e completata a tempo di record e successivamente mortificata da un lassismo e un'incapacità politica e gestionale fotografata dal tempo (48 mesi) inutilmente tra-

scorsi in danno della collettività in generale e del comparto agricolo sanferdinandese in particolare». E ancora: «se dopo quattro 4, gli attuali amministratori non ritengano di dover chiedere scusa ai cittadini ed assumersi la responsabilità politica di questo stato di inerzia, con evidente pregiudizio del notevole finanziamento, con fondi europei, e con il rischio che la struttura si deteriori, tra l'abbandono e l'incuria».

Analoga interrogazione Puttilli la presentò nel luglio 2012, quando il sindaco gli fece osservare di aver assunto la carica da soli 20 giorni. Puttilli tornò alla carica un anno dopo e il sindaco rispose d'aver rimandato per mail il protocollo di intesa alla Regione ed era in attesa che il presidente lo convocasse per la sottoscrizione e la messa in funzione dell'impianto. Ad una analoga sollecitazione del settembre 2014, il sindaco rispose di aver «tampinato in maniera robusta la Regione che fece sapere che come San Ferdinando, ci sono una trentina di impianti ancora in Puglia da prendere in carico». Puttilli ora lamenta che sono trascorsi 4 anni dalla sua prima interrogazione e nulla s'è mosso, mentre la giunta regionale ha approvato per il Comune di Castellana Grotte il piano di gestione del riutilizzo delle acque reflue recuperate e del protocollo d'intesa per l'assunzione in gestione e l'avvio all'esercizio dell'impianto.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

REGIONE PUGLIA

LE SCELTE DI EMILIANO

IL RUOLO DI GORGONI

I grillini: «In Veneto ancora pagano le sue spese pazze. E che fine farà il direttore di Dipartimento?»



Sanità, opposizioni all'attacco sull'Ares

M5S: nomina Ruscitti una vergogna. Palese: annunci e basta

«È passato un anno e mezzo dall'elezione del Governo regionale e sulla sanità siamo ancora ai preliminari, alle nomine, alle dichiarazioni di intenti, ai nastri di partenza». Così **Rocco Palese**, vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera, commenta gli annunci rilasciati dal neo-commissario dell'Agenzia regionale sanitaria, **Giancarlo Ruscitti**. «Quel che ha dell'incredibile - aggiunge - è leggere che le dichiarazioni di intenti di oggi sono esattamente identiche a quel che nel 2005 sarebbe stato possibile già attuare se solo non si fosse demolito, ma si fosse dato corso, alla fase 2 del precedente piano. Dopo 11 anni persi e oltre due miliardi e mezzo di euro di tasse regionali aggiuntive pagate dai pugliesi proprio per risanare i conti della sanità (270mil di euro anche nel 2016) oggi pare che la ricetta di questo Governo regionale sarà (quando?) quella che noi da anni proponiamo, dalla centrale unica degli acquisti al potenziamento della sanità territo-

riale, alla riduzione della mobilità passiva. Intanto dopo 1 anno e mezzo, questo Governo regionale non ha fatto nulla per contenere la spesa farmaceutica né per ridurre quei 280 milioni di euro l'anno di costi della mobilità passiva con cui, di fatto la Puglia finanzia la sanità del Nord».

Esprimono perplessità sulla nomina anche i consiglieri regionali M5S, **Mario Conca** e **Marco Galante**, chiedendo lumi in merito al futuro del direttore del Dipartimento Sanità, **Gorgoni**, e ricordando il passato «non particolarmente brillante» di **Ruscitti** nel ruolo di segretario regionale alla san-

ità di Galan. «Cambiare dopo un anno, entrando dall'Ares per non fare clamore, è assolutamente illogico. Non sarà che Emiliano è ricattato dalla paventata scure del commissariamento? Ci chiediamo a tal proposito che ne sarà di **Gorgoni**, sarà surclassato e tornerà alla direzione generale?

Vista la situazione disastrosa della sanità pugliese, trascinata sull'orlo del precipizio dal decennio Vendola e precipitata nel baratro in quest'ultimo anno di assessorato Emiliano, si è pensato bene per risolvere la situazione - dicono - di nominare un manager con "conoscenze romane" che i veneti

ricordano per essere stato, quando all'epoca ricopriva il ruolo di segretario regionale alla sanità di Galan, tra le "menti" che pensarono bene di spendere illegittimamente 1 miliardo e 300 milioni attingendo alla spesa corrente per finanziare investimenti. Una operazione vietata a causa della quale i governi arrivati successivamente dovettero mettere in atto diverse manovre compensative che sono costate ad ogni cittadino veneto il pagamento di "un obolo" di 10 euro a testa per ben 25 anni». Un «curriculum», secondo i consiglieri grillini, che non lascia presagire nulla di buono «nella logica già perseguita da Vendola ed Emiliano di privatizzare la sanità, parlando di appalti per risparmiare ed operare in house, all'interno di ospedali che hanno già nel loro seno le capacità per fornire i pasti e provvedere ai servizi essenziali egregiamente - con ciudono - risparmiando e tenendo lontano gli appetiti degli amici degli amici. Si preannunciano i funerali per la salute dei pugliesi».

«Recupero di beni culturali, regione Puglia in prima fila»

Mennea, delegato per la Protezione civile: «Attiveremo un conto corrente dedicato alle donazioni»

«Al momento, non servono altre donazioni di viveri. Occorrono, invece, contributi economici che possono essere devoluti sempre attraverso il numero 45500 della Protezione civile». È quanto riferisce **Ruggiero Mennea**, presidente del comitato regionale permanente di Protezione civile della Puglia, al termine della conferenza Stato-Regioni con all'ordine del giorno le modalità per il coordinamento del flusso di aiuti delle Regioni e delle Province autonome per la gestione dell'emergenza a seguito del terremoto del 24 agosto scorso. Ai lavori della conferenza Stato-Regioni oltre al ministro per gli Affari regionali, **Enrico Costa**, e al sottosegretario alla presidenza del Consiglio per gli Affari regionali, **Gianclaudio Bressa**, anche il commissario per la ricostruzione, **Vasco Errani**, e il capo del dipartimento Protezione civile, **Fabrizio Curcio**.

Mennea, che è stato delegato a partecipare alla conferenza

Stato-Regioni dal governatore **Michele Emiliano**, rimarca il ruolo della Puglia «che - dice - sarà ora in prima fila per la raccolta fondi necessari alla ricostruzione dei paesi distrutti dal sisma. Con il presidente Emiliano e l'assessore Nunziane - anticipa - stiamo lavorando per istituire un conto corrente per donazioni finalizzate al recupero dei beni distrutti. Intendiamo chiese, ospedali, scuole, palestre e tutti quei luoghi di socializzazione e aggregazione che possono costituire il fulcro della vita cittadina». Il punto della situazione verrà fatto in conferenza Stato-Regioni il 29 settembre. Nel frattempo in Puglia si riunirà il comitato permanente di Protezione civile per cominciare a organizzare la fase 2 degli aiuti e per allestire un piano raccolta fondi che dovrà interessare tutta l'attività del Governo regionale, puntando sia sui grandi eventi che sul contributo delle aziende pugliesi e dei privati».

«BUONA SCUOLA»

LE ASSEGNAZIONI AL NORD

LA BEFFA DEI TRASFERIMENTI

Per 118 insegnanti di scuola primaria rivisto il luogo della cattedra, ma sempre in altra regione. Il sindacato: costi sociali ed economici

L'APPELLO AI PARLAMENTARI

Il segretario dei Democratici, Lacarra, chiede interventi correttivi. Il grillino Brescia: i vostri deputati hanno votato quella legge

Su 1.000 in esodo, a casa solo 58

Uil: conciliazioni-beffa per i docenti pugliesi. M5S: lacrime di cocodrillo dal Pd

« Su circa 1000 istanze di conciliazione, solo 55 docenti pugliesi della scuola primaria torneranno a casa: una colossale e costosissima presa in giro da parte di Ministero e Governo che pagheranno tutti i cittadini». A denunciarlo è il segretario della Uil-Scuola Gianni Verga. I dati, spiega, «fanno cadere le braccia: in Puglia e per la Puglia sono state presentate oltre 1.000 istanze di tentativi di conciliazione, di queste solo 519 sono state prese in considerazione e 148 accettate. Ebbene, i docenti della scuola primaria che potranno tornare in Puglia saranno solo 55. Gli altri 118 che hanno avuto il "privilegio" di veder accolta la propria richiesta di conciliazione, saranno trasferiti solo di qualche chilometro. Oltre al danno, quindi, la beffa di dover ricominciare a trovare casa. Un danno non solo morale, ma soprattutto economico, per tante famiglie pugliesi, che così subiscono l'ennesima, inaccettabile umiliazione da parte di un Ministero e di un Governo che si celano dietro un non ben definito algoritmo per fare il bello e il cattivo tempo gra-

vando sulle tasche dei lavoratori». Altrettanto grave, secondo la Uil, è il fatto che «da maggior parte delle istanze di conciliazione - prosegue Verga - finiranno nelle aule dei Tribunali. Per non aver rifiuto subito le operazioni sbagliate, tutte le situazioni che si andranno a risolvere da questo momento in poi - spiega - avranno sempre dei controinteressati. Ciò significa altri costi legali a danno della comunità».

La mobilitazione lanciata in Puglia contro l'esodo dei docenti al Nord scuote anche la politica. «Non possiamo restare indifferenti di fronte all'esodo degli insegnanti che, soprattutto dal Mezzogiorno, stanno raggiungendo in queste ore - dice Marco Lacarra, consigliere regionale e segretario del Pd - le sedi a loro destinate dal piano di mobilità straordinario previsto dalla legge 107. Di concerto con i parlamentari Pd pugliesi, si inserisca nella legge di stabilità un provvedimento che aiuti ad evitare il trasferimento di massa e che favorisca la collocazione dei docenti di sostegno nelle province di apparte-

nenza o quantomeno in ambito regionale, considerata la disponibilità delle cattedre». «Un danno dalle dimensioni inimmaginabili il cui prezzo più alto - aggiunge Ernesto Abbaterusso, consigliere Pd - sarà pagato da tutti quegli insegnanti che dopo aver prestato servizio per anni, nel più totale precariato, si vedono oggi ricompensati con un biglietto di sola andata verso altre regioni». «L'ipocrisia dei politici locali del Pd in merito ai disastri causati da "La Buona scuola" - replicano i consiglieri regionali M5S e il deputato Giuseppe Brescia - sembra non conoscere confini. Parliamo di una legge sostenuta e pensata da un governo Pd ed oggi al danno si aggiunge la beffa sottoforma di dichiarazioni di solidarietà e impegni ad "aggiustare le cose" da parte di politici che sono iscritti al Pd e che nel caso peggiore, quello dei parlamentari locali, quella legge l'hanno addirittura votata: Finocchiaro, Latorre, Tomaselli, Mongiello, Ginefra, Mariano, Massa, Boccia, Cassano, Grassi, Ventricelli, Vico, Bordo, Pelillo e Capone».

71 ANNI, GUIDÒ IL POLITECNICO

Scompare l'ex rettore Marzano



Salvatore Marzano

« BARI. La comunità accademica è in lutto per la scomparsa di Salvatore Marzano, già rettore del Politecnico barese, morto ieri a 71 anni (li avrebbe compiuti il prossimo 12 settembre).

L'attività accademica del professor Marzano inizia all'interno dell'Istituto di scienza e tecnica delle costruzioni della Facoltà di Ingegneria dell'Università barese. Molti ricordano il suo ruolo nella modernizzazione dell'Istituto, nel frattempo divenuto Dipartimento di ingegneria strutturale, e nella promozione di una innovativa formazione dei giovani. Divenuto direttore del Dipartimento, Marzano avvia un progetto di sintesi fra le aree di ricerca dell'Ingegneria Civile, fondando il Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale. In questo contesto, un punto di eccellenza è costituito dal Laboratorio ufficiale prove materiali «M. Salvati», che è stato il primo laboratorio ufficiale per le prove sui materiali da costruzione ad essere istituito in Puglia e del quale Marzano è stato responsabile scientifico. Protagonista dei passaggi cruciali del nascente Politecnico di Bari, come la creazione del polo universitario di Taranto e della Facoltà di Architettura, nel 2003 viene eletto rettore del Politecnico di Bari per il triennio 2003-2006 (confermato anche per il 2006-2009). È stato inoltre componente esperto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, fondatore e presidente del Distretto Meccatronico Regionale, componente del cda della Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia.

REGIONE LA DENUNCIA DEI COR

«Puglia flop su Garanzia Giovani»

« Oramai ne abbiamo la certezza: il programma Garanzia Giovani in Puglia è un totale fallimento. Il piano europeo studiato per contrastare la disoccupazione giovanile, non solo non ha "occupato" nessuno, ma ha illuso i tanti ragazzi che speravano di riuscire, attraverso questo strumento, ad avviarsi nel mondo del lavoro». A denunciarlo in una nota è il gruppo consiliare dei Cor, secondo il quale «il programma, nella sua complessità, è cervelotico e soprattutto molto lento. Il fatto che proprio in Puglia, il rapporto percentuale tra le prese in carico e le proposte concrete, sia tra i più bassi in Italia, è la dimostrazione di come la misura abbia chiaramente mancato il suo obiettivo. E a preoccupare molto, soprattutto nella nostra regione, sono le tempistiche - aggiungono i consiglieri fittiani - che intercorrono dall'iscrizione al portale di Garanzia Giovani, fino alla prima offerta di lavoro. In questo contesto di oggettivo fallimento, il Governo Emiliano, continua ad affermare che la Puglia ha risposto bene al programma. Eppure da ogni capoluogo continuano ad arrivare lamentele da parte dei pochi giovani inseriti nel piano, a causa delle lunghe, lunghissime attese, parliamo di 6-7 mesi a voler essere fiduciosi, per ricevere il compenso maturato. Nei mesi scorsi siamo già intervenuti su questa tematica ma, evidentemente, al presidente non interessa il futuro dei giovani pugliesi. Ecco perché a breve sarà depositata una interrogazione urgente per chiedere spiegazioni sui numeri di Garanzia Giovani in Puglia. Il bicchiere è colmo. La cosa che però più di tutte ci rammarica è sapere che tanti nostri ragazzi sono stati ingannati, a loro tale programma è stato presentato come "la svolta", ed invece è solo l'ennesima presa in giro».

Un docente di Bari convocato in fretta e furia per prendere servizio vicino Roma
Appena giunto a destinazione la sorpresa: un collega siciliano aveva più diritto

«Io prof deportato e beffato Per lei il posto non c'è più»

BARI La chiamano «Buona scuola» ma per alcuni docenti pugliesi sta diventando una vera Odissea. Come nel racconto di G.B., («il nome no, meglio di no») professore laureato a Bologna, e convocato in fretta e furia da Bari per una cattedra in provincia di Roma, un insegnamento poi «evaporato» al punto da relegarlo nel girone infernale dei «soprannumerari».

Professore, ma non doveva prendere servizio in una scuola laziale?

«Dovevo... Ho ricevuto la mail di convocazione dal Ministero alle 15. Alle 17 sono partito per Roma. Stamattina (ieri, ndr), la brutta sorpresa».

Quale?

«Il mio posto non c'era più. Come le è stato comunicato?

«Dalla preside. C'era un collega siciliano per il mio stesso settore, ma con un maggiore punteggio. La cattedra l'ha presa lui».

E cosa poteva fare?

«Niente».

Perché doveva prendere servizio nel Lazio?

«Come tutti i precari, fino all'anno scorso, ero nella Gae, graduatoria ad esaurimento. Con la buona scuola, in cambio di un contratto a tempo indeterminato, sono uscito dalla precedente classifica. Con una postilla».

Quale?

«Se rifiuto una sede, lo Stato mi manda a casa. Una spada di Damocle. E con una beffa».

Pure.

«Chi ha scelto di non rischiare, rimanendo nella Gae, lavorerà al mio posto, in caso di rinuncia, nella propria terra».

Una avventura/disavventura.

«Speravano in qualcosa di più serio. Ci vengono chiesti dei sacrifici dallo Stato, ma non riceviamo nulla in cambio. Siamo stati deportati in massa al Nord, dove ci sarebbero posti disponibili».

Usa il condizionale.

«Il mio caso è emblematico. Sono partito in auto, ho lasciato



2

ore tra la convocazione del ministero alla partenza per Roma

1

giorno solo hanno avuto molti prof per raggiungere la sede indicata

mia madre che ha bisogno di cure perché è ricoverata. Non ho diritto ai permessi per la 104. Faccio un viaggio e torno a casa con un pugno di mosche».

Le rimborseranno le spese?

«A chi dovrei chiederle? Do-

vrei aggiungere i costi dell'avvocato per un ricorso».

E' arrabbiato con la preside della scuola romana?

«No. Aveva comunicato al Ministero che l'istituto non aveva alcun posto, ma chi di dovere

Il segretario del Pd Lacarra «No ai trasferimenti di massa»

«L'impegno che sentiamo di assumere è che, di concerto con i parlamentari Pd pugliesi, si inserisca nella legge di stabilità un provvedimento che aiuti ad evitare il trasferimento di massa e che favorisca la collocazione dei docenti di sostegno nelle province di appartenenza o quantomeno in ambito regionale, considerata la disponibilità delle cattedre». Lo afferma in una nota il segretario regionale e consigliere regionale del Pd, Marco Lacarra, a proposito «dell'esodo degli insegnanti che, soprattutto dal Mezzogiorno, stanno raggiungendo in queste ore le sedi a loro destinate dal piano di mobilità straordinario previsto dalla legge 107».

La protesta

Nella fotografia la protesta di un gruppo di docenti pugliesi dinanzi alla sede della Regione Puglia che risale ad alcuni giorni fa. I professori protestavano perché costretti a allontanarsi da casa per avere la cattedra. In alcuni casi, come quello raccontato al Corriere, una volta giunti a destinazione anche la beffa: il posto non c'è

non ne ha tenuto conto. Sono anche andato al Provveditorato della Capitale. La persona incaricata era assente. Mi ha detto che potevo benissimo tornare a casa e potevo presentare domanda di utilizzazione. Nel frattempo riprendo a insegnare in Puglia».

Si aspetta interventi dalla politica?

«Il premier Matteo Renzi si è speso molto per una riforma che alla fine non funziona. Ci sono decine di casi come il mio in Italia. Ai presidi non interessa tanto la nostra condizione. Bisognerebbe però intervenire in fretta, perché convocazioni così repentine stravolgono le vite delle persone. Non ci resta che creare comunità per difendere i nostri diritti».

Michele De Feudis

@waldganger

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre notizie

L'addio a Fortunata Dell'Orzo

È morta Fortunata Dell'Orzo, giornalista barese che da mesi combatteva contro il tumore. Dell'Orzo, 63 anni, volto della Telebari degli inizi e negli ultimi due anni direttore del Quotidiano Italiano, era ricoverata al Policlinico da giugno scorso. Durante l'estate per Dell'Orzo era stata avviata una partecipatissima

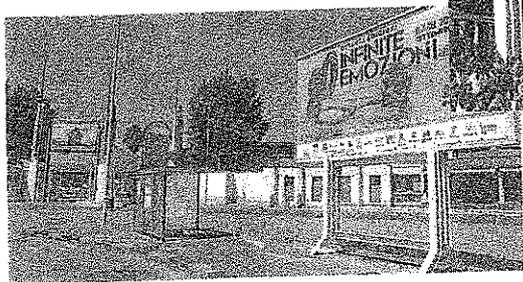


campagna di raccolta di contributi economici per sostenere la giornalista

e la sua famiglia. Era stata lei stessa a chiedere aiuto. Il funerale oggi alle 17 nella chiesa di San Marco a Japigia. Parole di cordoglio da parte del governatore Emiliano e del sindaco Decaro.

L'APPUNTAMENTO

CONTO ALLA ROVESCIA: - 8 GIORNI



FIERA DEL LEVANTE
 La Campionaria aprirà i cancelli il giorno 10 per chiuderli il 18. Confermati i prezzi dello scorso anno, le riduzioni e le promozioni.
 foto Luca Turi

Fiera, il biglietto costa tre euro entra gratis chi arriva in bici

Cancelli aperti dalle 10 alle 21. Fino alle 22 il sabato e la domenica

DANIELA D'AMBROSIO

«Il conto alla rovescia continua: siamo a meno otto giorni dall'apertura dei cancelli della Campionaria, l'appuntamento settembrino con la Fiera del Levante, quest'anno all'edizione numero 80, dal 10 al 18 settembre.

Tra saloni specializzati, vecchi e nuovi, e oltre le potenzialità economiche di affari internazionali per le imprese, la passeggiata della tradizione, quella che riporta ogni anno centinaia di migliaia di visitatori in giro per i viali, guarda all'artigianato, alle curiosità e alla gastronomia. E quindi non potrà mancare il «giro del mondo» nei padiglioni 11 e 96, quelli dedicati alla «Galleria delle nazioni». 26 i paesi ospitati: Bangladesh, Costa d'Avorio, Danimarca, Ecuador, Egitto, Francia, India, Kenia, Madagascar, Marocco, Nepal, Palestina, Pakistan, Perù, Russia, Senegal, Siria, Somalia, Spagna, Sud Africa, Sudan, Tunisia, Turchia, Ungheria e Vietnam, con la novità della Guinea Bissau,

piccolo Stato dell'Africa Occidentale che porterà a Bari le sue produzioni tipiche.

La Francia, tra le partecipazioni storiche, al sedicesimo anno di collaborazione con la Fiera del Levante, confermerà la sua presenza con un padiglione tutto per sé, quello della Camera di Commercio Italiana per la Francia di Marsiglia, il 96, nelle immediate vicinanze del centro direzionale: uno spazio vasto di di colore e profumi, ma anche di dolci, accanto a quegli oggetti particolarissimi che fanno tornare gli acquirenti, anno dopo anno.

Anche Eataly, presente in maniera stabile da anni nel quartiere fieristico, organizza eventi particolari per celebrare la festa di settembre. E quindi i processi di internazionalizzazione della Fiera sposano il cibo di qualità a Km 0, orgogliosamente italiano, di Eataly in una proposta di ristorazione studiata ad hoc per l'occasione, che metterà in bella mostra, sul prato tra Eataly e il Planetario, cucina etnica e cucina regionale. Per gli amanti della gastronomia anche corsi a costo de-

cisamente contenuto appositamente studiati per i visitatori della Campionaria.

Il costo del biglietto resta invariato: 3 euro per l'intero, e un euro e 50 per i ridotti, riservati a operatori, over 65 (con presentazione della carta d'identità), universitari dotati di libretto, a chi lascerà la macchina al Park & ride e presenterà il coupon rilasciato dai parcheggi, o a enti e società che vorranno acquistarli a pacchetti di cento. Il costo sarà invece di 16 centesimi per gli espositori che li acquistano per regalarli ai clienti.

Ingresso gratis per le scolaresche e i loro accompagnatori, dal lunedì al venerdì, gratuito tutti i giorni per chi entra in bicicletta, per disabili e loro accompagnatori, bimbi al di sotto di 6 anni, forze armate, forze dell'ordine, vigili del fuoco, giornalisti muniti di tesserino di iscrizione all'Ordine.

I cancelli saranno aperti, ogni sabato e domenica, compreso il giorno dell'inaugurazione, dalle 10 alle 22 e dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 21.

Venerdì 2 Settembre 2016 Corriere del Mezzogiorno

2

Il provvedimento

Giornalisti assunti in Fiera con l'estrazione

BARI Oggi l'estrazione, in palio un contratto di lavoro a termine, Questa mattina, alle 12, presso la Presidenza della Regione Puglia, a Bari, si procederà - in seduta pubblica - all'estrazione dall'elenco dei

disoccupati fornito dall'Assostampa di Bari di 10 nominativi di giornalisti professionisti. I primi quattro, in ordine di estrazione, saranno contrattualizzati tramite la società vincitrice della gara d'appalto per l'allestimento e la gestione degli spazi espositivi con il contratto di «redattore ordinario» per attività giornalistica da svolgere presso i Padiglioni istituzionali della Regione Puglia per tutta la durata della manifestazione fieristica.

Scomparso il professor Marzano

Lutto nel mondo accademico per l'improvvisa scomparsa del prof Salvatore Marzano, già rettore del Politecnico di Bari, uomo di cultura e dalle doti umane straordinarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccoli appalti e lavori (non) urgenti Bacchettate sulla mancata trasparenza

I rilievi degli ispettori del ministero delle Finanze. L'opposizione attacca: «Danno erariale»

BARI Al Comune di Bari c'è un problema di trasparenza. Nell'accesso agli atti, negli incarichi, perfino nelle gare per acquistare beni o per eseguire lavori pubblici di minore entità. È quello che, in estrema sintesi, rilevano i funzionari del ministero delle Finanze che hanno condotto la loro ispezione al Comune di Bari esaminando gli atti dal 2010 al 2015. Un tratto, quindi, comune a entrambe le amministrazioni poste sotto la lente: quella di Michele Emiliano, vagliata relativamente agli anni 2010-2014, e quella di Antonio Decaro, 2014-2015. Grosso modo in continuità. Come non mancano di rilevare dall'opposizione.

Sono gli esponenti del movimento fittiano Cor i più lenti. Il parlamentare Antonio Distaso invoca il ministro dell'Economia Padroan: «Decaro si difende dicendo che quella è la normalità nella gestione dell'ente. Ma l'ultima parola non sia la sua. Si accerti il danno erariale». Il capogruppo in Consiglio regionale Ignazio Zullo, mira al bersaglio più prossimo: «Il sindaco non faccia la vittima e renda pubblico il documento. Vogliamo evitare che Emiliano replichi certe attività intraprese quando era sindaco».

Ma quali sono queste condotte da non replicare? È vero, come rivendica Decaro, che il problema più serio rilevato dagli ispettori riguarda il fondo per il salario accessorio e la relativa distribuzione di premi o qualifiche al personale, per quasi quindici anni: se le somme pagate e non dovute

5

anni è il periodo di tempo preso in esame dagli ispettori

50

milioni di salario accessorio e premi al personale

200

mila euro per il vecchio stadio affidati con criterio di urgenza pur se preventivabili.

ammontano a 50 milioni, come calcolato a spanne dai dirigenti comunali, di qui in avanti i dipendenti, anche quelli che non hanno goduto della gestione allegra, perderanno parte del loro salario. Ma sul punto un correttivo è già stato applicato — «Su nostra iniziativa fin dai primi del 2015», puntualizza Decaro — ed è cominciato il faticosissimo lavoro di controdurre per far riconsiderare i numeri del passato. La relazione degli ispettori del Mef solleva invece anche altre criticità, più di sistema.

Al rispetto delle prescrizioni del decreto trasparenza è dedicato un intero primo capitolo. Da un punto di vista formale, l'amministrazione rende pubbliche le informazioni «relative agli incarichi di collaborazione e di consulenza esterni», ma non dà traccia di quelle dei dirigenti assunti all'esterno a tempo determinato e in conclusione: «Il livello di adempimento delle prescrizioni contenute nel decreto legislativo 33 del 2013 risulta incompleto. Una rilevante quantità di dati e informazioni non è stata pubblicata o è di difficile reperimento e fruizione». Chi non li ha messi a disposizione, peraltro, non ha patito conseguenze: «Non risulta che gli inadempimenti abbia-

no rappresentato elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale o che siano stati valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato». Ma rilievi sono sollevati anche rispetto al reclutamento del personale a tempo determinato. A Decaro sono contestate discrezionalità e inquadramento del personale di staff (ex articolo 90 del Tuel). Altri due casi, dirigenti di edilizia pubblica e lavori pubblici (ex articolo 110), sono imputati alla giunta Emiliano. Scrivono gli ispettori: «Gli avvisi pubblici prevedevano una selezione operata dal sindaco. Ma il sindaco, organo politico dell'ente, è sprovvisto di competenze tecniche per procedere a una valutazione. Se si somma che gli avvisi pubblici non contenevano la previsione dei criteri si giunge alla conclusione che tali affidamenti sono stati disposti in maniera discrezionale». Sempre dell'amministrazione Emiliano, sono le scelte contestate riguardo a quattro consulenti esterni impiegati in diversi servizi, dalla ristorazione nell'asilo, alla contabilità fiscale e per progetti europei di mobilità e logistica. In questo caso i vizi sono: prima di scegliere persone all'esterno non è stata svolta «un'attività di reale rico-

Question time, l'opposizione vince la sua battaglia

Veleni in maggioranza, Sciacovelli lascia

Le tensioni durante le ultime sedute di Consiglio lasciano due tracce. Viene sfiduciato il capogruppo di Decaro per Bari, Nicola Sciacovelli, che paga certi eccessi di autonomia nella condotta in aula. Sciacovelli la prende male e passa nel gruppo misto. Inoltre l'opposizione si riprende il suo diritto a

interrogare il governo: se negli ultimi mesi la maggioranza si è risparmiata le sedute di question time cancellando la seconda convocazione, a ranghi ridotti, d'ora in avanti non potrà più farlo: il segretario generale lo ha stabilito con un formale parere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gnizione delle professionalità esistenti all'interno dell'ente», non si è eseguita una «indagine comparativa dei curricula di vari professionisti» esterni, non risulta «attestato il riscontro sulla rispondenza di quanto prodotto dal collaboratore e le esigenze dell'amministrazione», infine negli atti di conferimento degli incarichi non sono indicati «i parametri in base ai quali sono determinati i corrispettivi».

Gare e «garette» occupano poi un'altra sezione della relazione. A parte l'estensione dell'appalto alla ditta già incaricata per il teatro Piccinni benché non ce ne fossero le condizioni (2 milioni), a parte i lavori per l'agibilità del vecchio stadio (200 mila euro) affidati con criterio di urgenza benché fossero preventivabili, gli ispettori rilevano una sorta di abitudine. Elencando tre procedure, tutte antecedenti al 2014: l'acquisizione di forniture informatiche «omogenee e contemporanee» in lotti separati attraverso la procedura negoziata anziché con gara e due opere edili affidate tramite cottimo fiduciario benché non ne ricorrerono le condizioni.

Ad. Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In primo piano

Lavanderie e panifici così la Puglia spende i fondi Ue per la ricerca

Dall'hotel alle Tremiti alla pasta di Stomara, ai taralli di nonna Antonietta Polemica sul tesoretto di un miliardo e mezzo disperso in mille rivoli

ANTONELLO CASSANO

Poco più di 40mila euro per aprire un tomafificio, 53mila per produrre pasta fresca, 35mila per la lavanderia di un albergo. Che cosa c'entri tutta questa roba con il Pon ricerca e competitività dell'Unione europea è un mistero, così come denunciato da un'inchiesta di Repubblica proprio sull'utilizzo dei fondi Ue per la ricerca.

Fatto sta che una buona parte della montagna di soldi provenienti da Bruxelles e destinati alla ricerca e competitività della Puglia sono stati spesi così, tra uno studio assicurativo, un pastificio e una falegnameria. Per la precisione quella montagna di soldi ammonta a 1,4 miliardi di euro. Questa la parte destinata alla Puglia del Pon (programma operativo nazionale) Ricerca e competitività 2007-2013, con una dotazione economica di 7 miliardi da distribuire tra Puglia,

Neill'elenco figurano anche falegnamerie, ditte di costruzioni, fiorai sartorie e idraulici

Campania, Calabria e Sicilia.

«L'Unione europea e l'Italia hanno condiviso che una consistente quota delle risorse dei fondi strutturali europei — è scritto sul sito web del Pon Rec — fosse destinata al sostegno delle attività di ricerca e innovazione nelle quattro Regioni dell'obiettivo "Convergenza", con il fine di farne motori di sviluppo sociale e economico». In realtà, però, stando all'elenco pubblicato sul sito del Pon e aggiornato ad aprile

scorso, fra i progetti finanziati con i fondi Ue per la ricerca, ce ne sono moltissimi che con la ricerca non hanno nulla a che fare.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Mise e al Miur. Sono i due ministeri dello Sviluppo economico e dell'Istruzione che hanno gestito la partita dall'inizio alla fine. «E l'hanno gestita pure male — dicono alcune fonti, nei corridoi della Regione, avvezze a trattare fondi europei — visti i ritardi enormi nella rendicontazio-

I fondi europei per la Puglia



fonte: www.panrec.it

di c. como

IPUNTI

I FINANZIAMENTI

Oltre ai fondi del Pon, i progetti hanno potuto usufruire anche di contributi derivanti dal Pac, il piano di azione e coesione, del programma europeo 2007-2013

L'ORGANIZZAZIONE

I quasi 7 miliardi di euro destinati alle Regioni Obiettivo nel Pon-Rec sono stati governati dai ministeri dello Sviluppo economico e dell'Istruzione, università e ricerca

I SETTORI

Gli interventi su cui si sono concentrate le risorse prevedono tra gli altri, ricerca industriale, contratti di sviluppo, tirocini, creazione d'impresa, e investimenti in innovazione

ne». Sono loro ad aver spartito in decine di rivoli 1,4 miliardi di euro per finanziare 653 progetti pugliesi.

Qualche esempio? I 33mila 900 euro assegnati all'albergo La Vela, sulle isole Tremiti, per «la realizzazione — è scritto nella descrizione del progetto — di una lavanderia industriale su una superficie di 152 metri quadri, con le camere rivestite di monocottura e i bagni in ceramica». I 37mila euro a Calde Fragranze,

un panificio di Putignano. O ancora, 53mila euro assegnati a Antichi Sapori a Stomara per «l'avvio di un'attività imprenditoriale di produzione di pasta fresca di diversi formati e di prodotti affini». E via discorrendo. Nel lunghissimo elenco di enti e soggetti beneficiari figurano falegnamerie, ditte di costruzioni, fiorai, sartorie, aziende di tendaggi, decine di alberghi (hotel Gabbiano, Monaco, Monacelle), i «Taralli di Nonna Antonietta», idraulici, im-

iliaristi, la «Bottega dello chef» o la «Maison delle Bontà». Ci sono fondi pure per le grandi come Bira Peroni, Natuzzi, Bridgestone.

Tutto regolare, visto che il Pon Rec prevede una marea di interventi «finalizzati — è scritto sul sito del programma — a produrre ricadute e impatti sul territorio utili sia al miglioramento della vita dei cittadini, sia alla competitività delle imprese, sia alle prospettive di occupazione delle più giovani generazioni». E dun-

que ecco i soldi per ricerca industriale, potenziamento strutturale, contratti di sviluppo, innovazione tecnologica, investimenti innovativi e creazione d'impresa, solo per citarne alcuni.

In realtà, poi, nell'elenco del Pon-Rec 2007-2013 ci sono anche progetti che hanno davvero a che fare con la ricerca. È il caso dei 70 milioni destinati all'università del Salento, dei 61 indirizzati all'università di Bari. O dei 10 milioni destinati a un projet-

to per sviluppare nanotecnologie molecolari in ambito sanitario o ancora dei progetti approvati per finanziare la ricerca della Mermec, l'azienda di Monopoli specializzata in diagnostica delle reti ferroviarie. Centinaia i progetti destinati alla ricerca. Ci sono anche 12 milioni per la Casa Sollievo della Sofferenza, tanti quanti il Miur destina in un anno alla ricerca in biologia, storce il naso qualche esperto nel settore.

Resta però la domanda: che

c'entrano alberghi e panifici con la ricerca? «Il tema è vecchio quanto lo sono questi fondi — dicono in Regione — quel Pon Rec finanziava anche l'ampliamento produttivo delle aziende, quindi teoricamente quei finanziamenti rientrano tra gli obiettivi. Per questo, la domanda da porsi è se a questo punto non siano da riconsiderare proprio gli obiettivi che si vogliono raggiungere con i fondi europei».

PRODUZIONE RISERVATA

PER SAPERNE DI PIÙ
www.repubblica.it
la Repubblica

L'INTERVISTA/ GIANCARLO RUSCITTI, NUOVO COMMISSARIO ARES

“Non sono Arsenio Lupin sul miliardo in Veneto i grillini dicono falsità”

“

LE AMICIZIE

Avendo lavorato tanti anni nella sanità ho molte conoscenze

L'OPUS DEI

Non sono mai stato iscritto. Sono un credente non è una colpa

”

«**N**Ei miei cinque anni di dirigenza in Veneto non mi è stato mai contestato nulla. E poi scusi, se avessi distratto 1,3 miliardi di euro mi avrebbero chiamato Arsenio Lupin». Non sarà furbo e famoso quanto il ladro gentiluomo francese, ma a meno di 24 ore dalla sua nomina a nuovo commissario dell'Ares, l'agenzia sanitaria pugliese, Giancarlo Ruscitti fa già parlare di sé.

Una nomina fortemente voluta dal presidente della Regione, Michele Emiliano, che lo ha chiamato in Puglia per via delle sue competenze e conoscenze nella Capitale. Ora però il dirigente ro-

mano si attira le ire dei consiglieri regionali del Movimento Cinque Stelle. «I veneti — accusano Conca e Galante — lo ricordano per essere stato, quando all'epoca (dal 2006 al 2010, ndr) ricopriva il ruolo di segretario regionale alla sanità di Galan, tra le "menti" che spero illegittimamente un miliardo e 300 milioni attingendo alla spesa corrente per finanziare investimenti».

Direttore Ruscitti, cosa risponde?

«Rispondo che non è vero. Nei cinque anni in cui ho ricoperto il ruolo di segretario in Veneto siamo sempre risultati Regione virtuosa. Strano che

mi si accusi di aver distratto denaro».

Quindi nessuna spesa illegittima?

«No, nessuna. La Regione Veneto negli anni successivi alla mia guida non è mai stata né contestata dalla Corte dei conti né commissariata. E poi, mi scusi».

Prego.

«Se avessi distratto 1,3 miliardi di euro mi avrebbero chiamato Arsenio Lupin».

I consiglieri pentastellati però affermano che per via di quella operazione vietata i governi successivi dovettero mettere in atto diverse manovre compensative costate a ogni cittadino veneto il pagamento di "un obolo" di 10 euro a testa per ben 25 anni».

«Il sottoscritto non ha mai messo le mani in tasca ai veneti. Ma credo che si stia facendo confusione su due temi differenti. A quanto ricordo io, ma non ero più segretario, nel 2012 la Regione per poter ridurre i tempi di pagamento dei fornitori deve aver contratto un mutuo o con Cassa depositi e prestiti o con il ministero dell'Economia. Però io posso rispondere soltanto per il periodo in cui ho avuto quell'incarico».

Si dice che Emiliano l'abbia voluta all'Ares per via delle sue profonde conoscenze romane.

«Io sono nato a Roma e sono romanista. Le mie conoscenze nel mondo romano non sono così vaste come ipotizza qualcuno. Ma avendo lavorato in sanità per tanti anni posso dire che conosco tante persone».

Le voci però sono insistenti anche in Veneto dove si parla di lei come persona molto vicina a Opus Dei.

«Io non sono mai stato dell'Opus Dei, sono solo un credente e credo che questo non sia una colpa».

Intanto anche in occasione della sua nomina in Ares riemerge la vicenda del suo coinvolgimento nell'inchiesta sul Mose a Venezia, da cui alla fine è venuto fuori con una assoluzione.

«Purtroppo gli articoli che emergono sono sempre quelli negativi. In quei tre anni in cui sono risultato indagato ho dovuto rinunciare a molte occasioni di lavoro perché il mio nome non era gradito. Non posso che ringraziare i pm che hanno chiesto l'assoluzione e il gup che l'ha concessa. Più di questo cosa dovrei dire?».

(a.cass.)

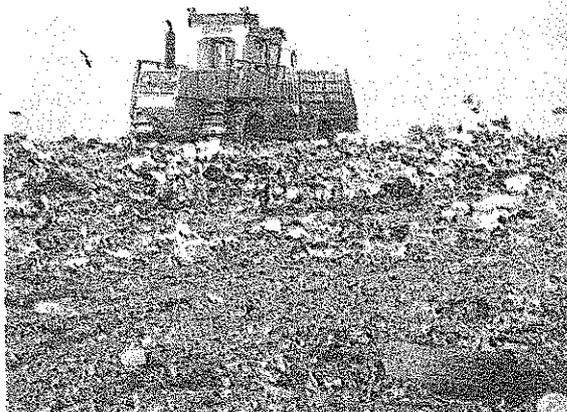
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA/ SERVIRANNO PER ASSUMERE I TECNICI E AVVIARE I PROGETTI PER GLI IMPIANTI. LA SEDE IN VIA GENTILE

Rifiuti, 2 milioni per mettere in moto l'Agenzia

HA a disposizione quasi 2 milioni di euro — 1.977.615,76 centesimi, esattamente — il commissario dell'Agenzia regionale per il servizio di gestione dei rifiuti. Gianfranco Grandaliano era stato nominato dal governatore il 5 agosto, cinque giorni più tardi l'assessore all'Ambiente Domenico Santorsola apre i cordoni della borsa e assegna le risorse «per l'espletamento delle funzioni» attribuite alla nuova agenzia creata da Michele Emiliano per ottenere «risultati tangibili, concreti e immediati».

Il quartier generale sarà organizzato nella sede della Regione a via Gentile. I quattrini messi a disposizione serviranno, per cominciare, perché possano essere ingaggiati tecnici della materia: la selezione pub-



Una discarica: in Puglia servono sei impianti di compostaggio

blica scatterà a partire dalla prossima settimana. Il compenso di Grandaliano, il cui contratto ha una durata di sei mesi, ammonta a 45mila euro. L'ultima legge sull'immondizia varata solo con i voti della maggioranza di centrosinistra dall'assemblea di via Capruzzi, prevede la costituzione di un "comitato dei delegati" di cui faranno parte i rappresentanti delle amministrazioni comunali, della Regione e della Città metropolitana. Questo vero e proprio "parlamentino" sarà chiamato ad eleggere presidente e vicepresidente dell'Agenzia. Si prevede anche da parte della giunta Emiliano, la nomina di un direttore generale che resterà in carica «tre anni» e sarà «rinnovabile una sola volta».

L'obiettivo è quello di costru-

re impianti dedicati al compostaggio del pattume: saranno almeno sei, uno in ogni provincia. Il primo dovrebbe materializzarsi a Bari alla fine del 2017: lo sta realizzando l'Amiu e costa 18 milioni di euro. La norma stabilisce pure che «per insufficienza o indisponibilità» di discariche, si potranno utilizzare «installazioni di privati», che operano in Puglia. Come del resto, capita con i tempi che corrono: per liberarsi della sporcizia ci si serve di apparecchiature di stanza a Modugno, Massafra e Grottaglie. La prima gatta da pelare, per Grandaliano? Fare rientrare a Brindisi i rifiuti esportati al Nord: il contratto con l'Emilia Romagna scade lunedì 12.

(l.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le polemiche

Atti del Comune, l'Anci con Decaro

Arriva un'altra tegola dai controlli interni: il 47% difetta di motivazioni, in particolare i contributi erogati. Gli uffici al lavoro per preparare le controdeduzioni alla relazione del Mef. Salta il capogruppo del sindaco

FRANCESCA RUSSI

«**C**ENSURE PRIVE di ragionevolezza e fondamento». L'Associazione nazionale dei comuni italiani scende in campo a sostegno del sindaco di Bari Antonio Decaro. È direttamente la segretaria generale Anci, Veronica Nicotra, a puntare il dito contro «l'eccesso di sindacato» da parte degli ispettori inviati nel capoluogo pugliese dal ministero dell'Economia e delle Finanze. «L'equilibrio dei rapporti tra amministrazioni - attacca - viene compromesso da attività di natura ispettiva che debordano».

Era stato già il primo cittadino barese, di fronte alla pesantissima relazione del Tesoro che parla di indennità illegittime, consulenze inutili e assunzioni irregolari a Palazzo di Città, a usare toni duri contro gli ispettori del Mef accusandoli di avere un pregiudizio verso il Comune di Bari: «Hanno violato l'autonomia degli enti locali». Gli 007 romani, infatti, non si sono limitati ad analizzare il costo del lavoro ma hanno toccato anche questioni come appalti e nomine fiduciarie. Definendo irregolari le nomine dello staff politico del sindaco avvenute senza



prima verificare la presenza di personale interno da adibire ai ruoli. «Il caso del Comune di Bari - va avanti la segretaria generale Anci - colpisce per l'eccesso di sindacato su questioni come le modalità di costituzione degli uffici di staff, caratterizzati da un forte elemento di scelta fiduciaria. Si tratta di censura priva di ragionevolezza e fondamento».

Ed è proprio su questo, con leggi alla mano, che al Comune di Bari stanno preparando le controdeduzioni. E con un tweet l'ex sindaco ora governatore pugliese Michele Emiliano liquida i rilievi per lo più relativi alla sua amministrazione: «È tutto regolare, abbi pazienza e vedrai».

Al centro dei rilievi c'è anche l'utilizzo dei fondi per il salario ac-

cessorio: 50 milioni di euro che sarebbero stati erogati indebitamente al personale. «La grave stratificazione di norme e procedure rappresenta il vero problema - conclude Nicotra - urge una complessiva rivisitazione e semplificazione della materia». La questione Bari, dunque, diventa caso nazionale e politico. E non poteva che essere così dato che

Decaro, oltre che essere sindaco, è vicepresidente dell'Anci: ruolo peraltro rivendicato nelle sue dichiarazioni contro errori e pregiudizi degli ispettori.

Se da un lato il primo cittadino dem incassa l'appoggio dell'Anci, dall'altro arrivano le bordate. È il senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri a incalzare. «Il nervosismo con cui Decaro attacca i funzionari del Mef, è la lapalissiana conferma della forte difficoltà in cui versa la sua amministrazione».

E di difficoltà da oggi Decaro ne avrà anche un'altra. La grana si chiama Nicola Sciacovelli: il consigliere (che vanta un passato nel centrodestra) eletto nella lista di diretta emanazione del sindaco, Decaro per Bari, è stato sfiduciato dai suoi tre colleghi (Salvatore Campanelli, Giusi Cascella e Antonio Mariani) e disarcionato dal ruolo di capogruppo a causa delle ripetute assenze in consiglio comunale tra cui proprio l'ultima che ha provocato il flop della maggioranza. «Non ne sono stato informato prima» protesta il diretto interessato che ha subito richiesto l'iscrizione al gruppo misto dove, vista l'anzianità, sarà capogruppo.

GOVERNO E VELENI

TRA STRATEGIE E RESA DEI CONTI

PREVISIONI OK

«Il Pil avrà segno positivo anche nel secondo trimestre perché ad esempio i servizi sono aumentati»

Renzi: «Calo delle tasse per spingere la crescita»

Giù Ires, Iri e canone Rai. In bilico la proroga sgravi assunzioni

● **ROMA.** L'unica ricetta per rimettere in moto l'Italia è quella di tagliare le tasse. Una strada che il governo ha imboccato fin dai suoi primi provvedimenti e che proseguirà anche nel 2017. Matteo Renzi rivendica i risultati ottenuti nei primi due anni e mezzo alla guida del Paese (elencati già ieri con 30 slide) e, ai microfoni di Rtl, annuncia qualche novità in arrivo con la nuova legge di Bilancio, a partire dall'introduzione dell'Iri per le imprese individuali, che, così come la «gemella» Ires, sarà del 24% e dal canone Rai, che sarà ritoccato al ribasso anche nel 2017.

L'obiettivo resta sempre quello di sollevare il Pil che, assicura il premier, avrà segno positivo anche nel secondo trimestre, nonostante nella prima stima agostana l'Istat aveva indicato per aprile-giugno crescita zero. «Penso - ha detto Renzi - che ci sarà un segno positivo perché ad esempio i servizi sono aumentati e quindi è probabile l'aumento». Di quanto si capirà questa mattina quando l'Istituto di statistica darà il dato definitivo sul secondo trimestre.

E anche se «non è lo zero virgola che fa la differenza», come ha ribadito il premier, mantenere un percorso di crescita, seppure lenta, sarà di grande aiuto per mettere a punto la prossima manovra.

Un primo punto con i ministri (tra gli altri Pier Carlo Padoan e Carlo Calenda) è stato fatto a Palazzo Chigi, per tirare le fila dopo la pausa estiva e cercare di individuare con chiarezza le priorità.

«Sul lavoro - ha annunciato Renzi - continueremo ad abbassare le tasse, il prossimo anno porteremo l'Ires al 24 per cento per le società di capitale», intervento questo già previsto e scontato a bilancio, ma sarà introdotta, sempre al 24% anche l'Iri per le società di persone». La tassazione agevolata per il reddito imprenditoriale lasciato in azienda è una misura molto attesa da un esercito di almeno mezzo milione di piccole imprese, che la stanno aspettando dall'attuazione della delega fiscale. Rimasta lettera morta perché molto onerosa (oscillerebbe fra i 7 e gli 800

milioni) la misura entrerà, a questo punto, nel menù della nuova legge di Bilancio. Un menù che comprenderà anche, stando alle parole di Renzi, nuovi interventi «sui lavoratori autonomi, per dare certezza soprattutto ai giovani» e sulla «produttività». Poi, «piano piano - ha garantito - interverremo anche per ridurre in modo strutturale il costo del lavoro».

Uno scenario, quello tratteggiato dal premier, che mette in bilico l'ipotesi, esplorata durante l'estate, di una nuova tornata di sgravi per le nuove assunzioni, ancora ridotte rispetto agli sconti dimezzati previsti per i neoassunti del

2016. Al suo posto si starebbe facendo strada l'ipotesi di concentrare le risorse per rilanciare la produttività, rafforzando gli sconti fiscali sui premi contrattati a livello aziendale. Un intervento che sarebbe però condizionato al raggiungimento di un accordo tra imprese e sindacati per la riforma della contrattazione. «Presto» per dire dove cadrà la scelta, ripetono nel governo e nella maggioranza, anche se è certo che lo stesso ministro dell'Economia ha più volte ribadito che le risorse (scarse) vanno concentrate in pochi interventi per essere davvero efficaci.

Silvia Gasparetto

REFERENDUM IN VISTA DELLA PRIMA RIUNIONE DEI «COMITATI PER IL NO» LUNEDÌ PROSSIMO

Matteo all'attacco di D'Alema «Tra lui e il Cav grande amore»

● **ROMA.** Il duello è ancora agli inizi. Mentre Massimo D'Alema organizza per lunedì prossimo la prima riunione dei suoi comitati, spostandosi dall'hotel Nazionale al più capiente cinema Farnese, Matteo Renzi rievoca i fantasmi dell'incendio della Bicamerale per attaccare il leader Massimo: «Forse D'Alema e Berlusconi immaginano una grande Bicamerale, sono 30 anni che ne parlano. Tra D'Alema e Berlusconi è la storia di un grande amore che va rispettato», affonda il premier che assicura che non parlerà più delle sue dimissioni «anche se chi mi conosce sa che cosa farò» in caso di sconfitta al referendum.

La minoranza perde uno dei suoi cavalli di battaglia in vista della campagna per il referendum che, stando a fonti di maggioranza, si svolgerà a fine novembre. Vasco Errani, appena nominato commissario per il terremoto, si tira fuori dalla battaglia interna: «Mai - chiarisce - avrei accettato» la nomina a Commissario «in chiave dialettica dentro il partito, starò lontanissimo dalle polemiche».

Chi ha già saltato il fossato del no è invece Massimo D'Alema che fino a novembre avrà una fitta agenda di iniziative. Ma Renzi non sembra preoccupato, convinto che stando «al merito e dicendo la verità si vince». La critica a D'Alema è di aver cambiato idea rispetto alle sue stesse intenzioni nel passato sulla riforma istituzionale. «Chiedete a lui perché ha cambiato idea - sostiene il premier - Noi abbiamo fatto la riforma che prevede risparmi e un paese più semplice, se c'è qualcuno che crede che al prossimo giro faranno una grande Bicamerale, libero di farlo, tanto in Parlamento c'è chi crede alle sirenne del Mediterraneo».

Ma anche al di fuori del Pd, l'opposizione si organizza per il No. All'indomani del vertice intergovernativo di Maranello tra Italia e Germania, secondo il grillino Alessandro Di Battista, «Renzi chiederà alla Merkel una manciata sotto forma di flessibilità agitando lo spauracchio di M5S che altrimenti potrebbe far vincere i no al referendum ed andare al governo».

Il Movimento 5Stelle

Roma, giunta nel caos raffica di dimissioni Raggi perde pezzi

Via il capo di gabinetto Raineri dopo un parere Anac. Lasciano anche l'assessore Minenna e il vertice Ama

LA GIORNATA

Virginia Raggi
19 h - 6

Trasparenza. È uno dei valori che ci contraccorre. Per questo motivo abbiamo deciso di chiedere l'Autorità Nazionale Anticorruzione, su tutte le Giunte. Una richiesta per garantire il massimo "palazzo" deve essere di vetro, tutti i cittadini accade dentro. Questo è il M5S.

Sulla base di due pareri contrastanti, ci siamo esaminati le carte, ha detto Raggi. La nomina di Raineri è stata revocata.

Laura Serloni
Giovanna Vitale

ROMA. Tutto in una notte. Lo strappo che rischia di incrinare la favola della rivoluzione grillina in Campidoglio si consuma alle undici di sera, quando la sindaca Virginia Raggi convoca nello studio con vista sui Fori il capo di gabinetto Carla Romana Raineri. L'autorità Anticorruzione, interpellata senza che la magistratura sapesse nulla, ha appena detto che la sua nomina è irregolare. E perciò lei, la prima cittadina di Roma, non può far altro che revocarla. «Trasparenza. È uno dei valori che ci contraddistingue e che perseguiamo», scriverà alle 4,30 del mattino in un post su Facebook per annunciare la sua decisione. Testimonianza di una notte insonne, trascorsa a palazzo Senatorio, tra telefonate roventi e chat su whatsapp, con le quali comunicare ad assessori e consiglieri la determinazione appena presa. Conclusa, alle sette, con una colazione alla buvette, dove Virginia si è presentata in ciabattine, per il primo caffè di una giornata di tregenda.

Tempo un'ora e il super assessore al Bilancio Marcello Minenna fa sapere che anche lui intende dimettersi, non solo la Raineri. Lo aveva detto chiaro, il dirigente Consob, quando cedette al pressing dei Cinquestelle: io accetto di entrare in giunta solo se alla guida del gabinetto arriverà la giudice milanese. Andata via lei, viene meno la condizione per restare. I due si conoscono bene. Hanno lavorato insieme nella segreteria tecnica del commissario Tronca. Specializzati entrambi in derivati e conti che non tornano. Inseparabili. Nella buona e cattiva sorte, quella che a Roma li ha portati però a scontrarsi con i fedelissimi di Virginia Raggi: Raffaele Marra, dirigente comunale di rito alemanniano piazzato come vicecapo di gabinetto, e Salvatore Romeo, funzionario promosso capo della segreteria con stipendio triplicato. I due tecnici indipendenti avrebbero voluto ridimensionarli. La sindaca gli ha preferito il suo "raggio magico".

Alle dieci arriva la lettera di Minenna, che suona come un j'accuse: l'assessore dice addio, revocando il suo voto su tutte le delibere di nomina dello staff. A cominciare da quella di Romeo. La Raineri avverte: «Diffiderò chiunque avanzi l'ipotesi che le mie dimissioni siano legate a riduzioni dei miei compensi. Credevo di essere stata chiamata per garantire la legalità. La verità è tutt'altra». Inizia la slavina. Dopo pranzo lasciano sia il dg di Atac Rettighieri, sia l'amministratore unico Brandolese, per «pesanti ingerezze della politica». A stretto giro anche Alessandro Solidoro, amministratore unico di Ama comunica che «andato via Minenna non ci sono le condizioni per continuare». I consiglieri grillini rumoreggiano. Con la sindaca e alcuni parlamentari si riuniscono nella piccola Protomoteca. Le

parlamentari Ruocco e Taverna tentano di far tornare la Raggi sui suoi passi. Ma lei è irremovibile. Agli eletti spiega: «L'Anac è stata chiara e noi siamo per la legalità». Il vice Frongia butta acqua sul

CONSIGLIERI E MILITANTI TRA DUBBI E SORPRESA

La base spaccata "Cacciati i bocconiani" "Troppi errori, non va"

Lorenzo D'Albergo

ROMA. Misi lunghi, consiglieri che divorano nervosi un'insalata al bar del Campidoglio spostando il discorso su «quello che faremo, perché a trovare un altro assessore si fa sempre in tempo». E poi chi prova a sdrammaticizzare davanti a un caffè, lasciando però trapelare un moto di liberazione: «Così i bocconiani non ci sono più». La battuta è di Pietro Calabrese, vicepresidente della commissione Trasporti: «Forse Raineri e Minenna non hanno retto la forza del movimento. Ma perché — chiede polemicamente ai cronisti — non scrivete della pedonalizzazione di via Urbana o dei piani di zona?». Ognuno dissimula a modo proprio la delusione. Diretto, invece, Daniele Diaco, presidente della commissione Ambiente: «Andiamo avanti. So che in assessore stanno già cercando il nome del nuovo amministratore unico di Ama». Sposa la linea del realismo Enrico Stefano, al secondo mandato da consigliere ed esperto di mobilità: «Non è una crisi, ma è chiaro che quella dell'assessore al Bilancio è una delega pesante. Troveremo persone altrettanto capaci». Mentre il capogruppo Paolo Ferrara pare frastornato: «Gli stipendi dello staff — bisbiglia — li taglieremo».

Una notizia, quest'ultima, molto attesa dalla base. Per una volta scettici e ultrà della sindaca Virginia Raggi si ritrovano a braccetto. Per ora invece la frattura è evidente ed esplose su Facebook. Ricevono centinaia di like i commenti dei fan Ennio Giannascoli («Forza Virginia, prendi persone giovani e competenti, elimina tutto il marciume») e Marco Mingozzi («Virginia Raggi ha chiesto un parere all'Anac? Quelli di prima lo avrebbero chiesto ai Casamonica»). Elio Catalano, che si presenta come «attivista convinto», è invece tra i delusi: «Non ci possiamo permettere errori "procedurali" di questa entità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL POST NOTTURNO

Alle 4.30 di mattina la sindaca Raggi scrive su Facebook che la nomina del capo di gabinetto Carla Raineri va revocata sulla base di un parere Anac. Alle 9 Raineri comunica di aver rassegnato dimissioni "irrevocabili"



L'ADDIO DI MINENNA

Alle 8,30 l'assessore al Bilancio Marcello Minenna comunica le proprie dimissioni insieme alla Raineri. I due tecnici avevano già lavorato con il commissario Tronca. «Le dimissioni di Minenna sono collegate alle mie», spiega Raineri



I VERTICI DI ATAC

Alle 14,35 arrivano le dimissioni del dg di Atac Marco Rettighieri e dell'amministratore unico Armando Brandolese. «Non ci sono le condizioni per andare avanti», spiega Rettighieri, che si è scontrato con l'assessore ai Trasporti



IL NUMERO UNO DI AMA

Alle 15,50 la notizia delle dimissioni dell'amministratore unico di Ama Alessandro Solidoro. «Dopo le dimissioni di Minenna sono venute meno le condizioni per il mio incarico», spiega il manager milanese nominato il 4 agosto



LA TRASE

GIGANTESCA PERDITA

Le dimissioni del giudice Raineri e dell'assessore Minenna sono una gigantesca perdita per la giunta

PROLA TAVERNA

Senatrice del M5S e esponente del mini direttorio romano



fuoco: «Cinque dimissioni in un giorno? Non è una crisi». Intanto l'esposto di Fdi sulle nomine in Campidoglio arriva in Procura: verrà aperta un'inchiesta. E Luigi di Maio si propone ancora una volta come scudo umano della Raggi: «Ci siamo fatti tanti nemici su acqua, trasporti e rifiuti. Ma andiamo avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER SAPERNE DI PIÙ
www.la Repubblica.it

Il retroscena. La firma di Marra, l'ex Alemanno fedelissimo di Raggi, sulla cacciata dei tecnici sgraditi. Lo sconcerto del direttorio M5S: "Allibiti"



Il "raggio magico" che sostiene la sindaca di Roma è composto dal vicesindaco Daniele Frongia, dal capo della segreteria politica di Virginia Raggi, Salvatore Romeo, e dal vicecapo di gabinetto Raffaele Marra

Gli avversari interni di Virginia Raggi sono personalità di peso nella galassia cinquestelle: in prima fila capogruppo alla Camera Roberta Lombardi, ma anche gli esponenti del direttorio nazionale Roberto Fico e Carlo Ruocco

FEDERISMO DI VIRGINIA

GLI AVVERSARI INTERNI

Il golpe del "raggio magico" poi la sindaca crolla e piange ora la difende solo Di Maio

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. Mentre cerca di spiegare perché ha scelto ancora una volta di difendere i suoi fedelissimi e abbandonare il lavoro di persone come il capo di gabinetto Carla Raineri e l'assessore al Bilancio e alle Partecipate Marcello Minenna, le labbra di Virginia Raggi hanno un fremito. Un'incertezza nella voce che si fa acuta, poi scompare. Arrivano le lacrime. Il crollo.

È in riunione in Campidoglio con quel che rimane della giunta e con la sua maggioranza, la sindaca. «Quelli che teme di più - raccontano ai vertici del Movimento - sono proprio i consiglieri comunali. Sono loro che possono toglierle la fiducia. Non il minidirettorio. Non lo staff, che avrebbe dovuto supportarla e che ora è tutto contro di lei».

Le più furiose sono le parlamentari romane Carla Ruocco, Paola Taverna, Roberta Lombardi. Convinse che il lavoro comune fosse riuscito a trovare le persone giuste per amministrare Roma e che il "raggio magico" non stia facendo altro che sabotare quell'opera. «Non ci sono correnti o correntine - si sfoga la Lombardi con un deputato - da noi esistono solo due parti: chi lavora con il metodo del Movimento 5 stelle e chi no». Nel mirino ci sono il vicesindaco Daniele Frongia; il vicecapo di gabinetto - ex braccio destro di Gianni Alemanno e Renata Polverini - Raffaele Marra; il dipendente del Campidoglio promosso a capo della segreteria politica Salvatore Romeo. È ancora una volta da loro che bisogna partire per capire quel che è successo nelle ultime 24 ore. Perché è stato proprio Raffaele Marra a stilare la richiesta di parere all'Anac sul contratto del capo di gabinetto Carla Raineri. Richiesta poi inoltrata da Virginia Raggi, insieme a tutte le altre. Era stata la sua risposta alle polemiche di agosto contro lo stipendio di Salvatore Romeo. «Dite che quella nomina è irregolare? Che un dipendente del comune non può andare in aspettativa ed essere assunto al triplo dello stipendio? - aveva chiesto la sindaca a chi la criticava - Chiediamo all'Anac di controllare tutte le delibere e vediamo che succede».

Sulla nomina di Raineri, sull'articolo in base al quale parla

e sul suo stipendio, erano già stati chiesti dei pareri all'avvocatura del comune, che aveva dato il via libera. L'Anac l'ha invece considerata illegittima. Ma anziché riproporre la giudice sulla base di una procedura corretta, Vir-

nia Raggi decide di mandarla via.

«Siamo allucinati», dice più d'uno nello staff romano. «I pareri non si chiedono dopo, come si può defenestrare una giudice anticorruzione del calibro di Carla

Raineri con un post su Facebook alle cinque del mattino? Com'è possibile che noi siamo tutti da una parte, e che lei vada sempre dalla parte opposta?».

«Il problema vero sono Marra e Romeo», dicono sia in ambienti

romani che in quelli vicini alla Casaleggio Associati. Senza avere il coraggio di parlare in chiaro, però. Perché Luigi Di Maio ha deciso che Virginia Raggi va difesa. Che non c'è altra strada. Anche se al mattino, quando ne parla coi suoi collaboratori più stretti, sa già di doversi preparare a quello che definisce «un effetto domino».

Carla Raineri non si fidava del suo vice Raffaele Marra. E aveva cercato di contrastare lui e Romeo proprio con l'aiuto dell'assessore Marcello Minenna. I due volevano mettere becco sulle partecipate e il supertecnico non intendeva accettarlo. Per questo, una volta mandata via la Raineri, ha deciso di lasciare anche lui. Seguìto da due persone che aveva scelto, il presidente e il direttore generale di Ama.

Ma mentre - ai vertici dei 5 stelle - Roberto Fico si guarda bene dal rispondere al telefono, Alessandro Di Battista continua il suo tour per il no al referendum facendo di Roma e Beppe Grillo (in vacanza a Olbia) diserta un appuntamento a Sassari cui pure era atteso, Luigi Di Maio non ha esitazioni. Dal primo momento, è stato lui a dover difendere l'operato della sindaca. Un ruolo in cui i suoi oppositori interni lo hanno schiacciato volentieri. Ma che ritiene obbligato. Se si fallisce a Roma, fallisce l'idea di un Movimento 5 stelle pronto a governare. Per questo, a Sassari, risponde secco alla domanda che sulla sua pagina Facebook ha avuto più like: «Cosa sta succedendo a Roma?». «Io dico soltanto una cosa - ha risposto il candidato premier in pectore - questo è solo l'inizio, chi pensa che governare Roma sia una cosa semplice ha sbagliato totalmente. Abbiamo tutti contro, tutte le lobby. Domani nominiamo il nuovo assessore, il nuovo capo di gabinetto, i nuovi vertici delle aziende e andiamo avanti. Noi a Roma vogliamo cambiare tutto, e lo faremo». Perché è vero, era stato lui stesso a siglare l'accordo definitivo con Minenna, ai tempi della sua nomina. Ma poi ha capito che l'assessore pensava di poter guidare la giunta più di quanto fosse chiamato a fare. «Il sindaco è Virginia», continua a ripetere il vicepresidente della Camera. Nessuno deve dimenticarlo.



CARLA ROMANA RAINERI

L'ex capo di gabinetto è una magistrata, poi a capo dell'anti corruzione del Comune di Roma con il prefetto Tronca. Polemiche per lo stipendio da 193 mila euro



MARCELLO MINENNA

L'ex assessore al Bilancio e alle Partecipate, classe 1971, laureato alla Bocconi, è un dirigente della Consob. Aveva scelto lui, per Ama, Alessandro Solidoro

Parisi riparte dal Berlusconi del '94 «Non faremo un nuovo partito»

L'ex manager riunisce i fedelissimi a Milano. Salvini: non capisco cosa vuole fare

MILANO «Non sta nascendo un nuovo soggetto politico. E noi non siamo contro ai partiti che ci sono, vogliamo dare un contributo. Ma se la politica ha paura dei contributi, rischia di morire». Stefano Parisi comincia a scoprire le sue carte in vista della «conferenza programmatica» fissata per il 16 e 17 settembre. Tanto per cominciare, il nome: «Energie per l'Italia Idee per riaccendere il Paese». La metafora energetica prosegue nella grafica — tre lampadine tricolori — e persino nella location, uno spazio eventi che si chiama Megawatt, a due passi dal Naviglio. E Parisi annuncia che altri appuntamenti programmatici «nei prossimi mesi li faremo in tante città italiane». Critico il leader della Lega Salvini: «Non capisco cosa vuole fare».

L'ex direttore generale di Confindustria parla ai suoi, ai candidati della lista civica con cui aveva corso come sindaco Milano per motivarli in vista delle sfide imminenti. L'uomo scelto da Berlusconi per ristrutturare Forza Italia non si sottrae al tributo: «Riteniamo

La riunione
Stefano Parisi durante la riunione operativa al teatro San Carlo a Milano con esponenti e sostenitori del centrodestra
(foto Ansa)

che serva una stagione che rafforzi, rilanci e aggiorni le idee di Silvio Berlusconi nel 1994. È da quelle radici che si parte». Lo dice, e lo ripete. Anche perché, dal pubblico qualcuno lo chiede: «Ma quando dici noi, chi intendi? Forza Italia?».

Ma, appunto, secondo Parisi la sua convention «non si rivolge ai politici o ai partiti. Il suo successo non si misurerà con la nomenclatura presente». E infatti, a prendere la pa-

rola non dovrebbe esserci alcun politico ma soltanto esponenti delle professioni, dell'università e dell'impresa: «Ci sono energie che abbiamo il dovere di utilizzare. Non possiamo rinunciarci solo per paura che estromettano la nomenclatura. Ma chi se ne importa... L'Italia è un paese che è stato terremotato dal punto di vista politico e sociale». Di più: «Non vogliamo essere il punto di raccolta di chi si è spezzettato o di chi è uscito da Forza Italia. E non credo nelle forze politiche che nascono con il consenso della stampa senza quello della gente. Noi non facciamo "Scelta civica"».

La parola chiave è «determinazione», e la bocciatura di Renzi è in primo luogo per le sue «mezze riforme». Anzi, l'obiettivo di Parisi è proprio quello di presentare le sue proposte come «l'alternativa al gradualismo della sinistra». Per questo «includo e Nazareno» sono «tutte stupidate». Un riferimento al fatto che spesso Parisi viene indicato come l'uomo che dovrebbe ritraghetare il sostegno del governo. «Dicono che sono

ambiguo sul referendum. Ma io vi dico che al voterò No. Non perché così Renzi va a casa. Ma perché quella riforma è un altro papocchio. Come tutte le mezze riforme che ci condannano a risultati negativi dal punto di vista economico e drammatici sull'occupazione».

Parisi è lanciato: «I riformatori siamo noi. Voterò No perché la Costituzione la rifaremo. Con una costituente di 100 persone — che non potranno fare i parlamentari ed elette con il sistema proporzionale — che in 18 mesi la riscrivono». Obiettivo, superare la fragilità dei governi: «Basta che quattro Verdini vadano dall'altra parte e il governo cade». Ma lo slancio sul referendum urla una sostenitrice: «Sono in un comitato per il Sì. E questa parte non mi è piaciuta».

C'è il tempo per andare all'attacco del sindaco di Milano Giuseppe Sala: «Il nostro giudizio non è positivo». In ogni caso, Parisi «nei prossimi anni» resterà nel Consiglio comunale milanese.

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non si può rinunciare a energie nuove solo per paura che la nomenclatura sia estromessa



Non sono ambiguo sul referendum. Vi dico che voterò No. La riforma è un papocchio

Il sottosegretario Faraone

I dem: ricandidare Crocetta? Solo se vince le primarie

«Chiunque pensi di potersi spendere per la guida della Regione Siciliana e ritiene di avere un progetto o, come Crocetta, pensa di avere fatto bene, ha il diritto di presentarsi alle primarie e conseguentemente verificarlo con i cittadini. Se diranno che va bene, ok»: lo ha detto Davide Faraone, a margine della Festa dell'Unità a Catania, commentando una eventuale ricandidatura del governatore siciliano (annunciata dallo stesso Crocetta nei giorni scorsi) alle Regionali del 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Priolo, moglie del deputato De Maria Bologna, Merola sotto attacco Nel mirino l'assessora pd che vuol restare anche sindaca

BOLOGNA «Io gliel'avevo detto al sindaco Merola, guarda che sono la moglie di De Maria, ti attaccheranno, ma è stato irremovibile e ora io non posso che tenere botta». Irene Priolo, giovane sindaca di Calderara, comune del Bolognese, da pochi giorni è anche assessore comunale alla Mobilità a Bologna, nella giunta Merola, delega pesante per i problemi della città. E da tre giorni è al centro

delle polemiche, esterne e interne al suo partito, il Pd.

Perché? Intanto perché è il primo amministratore della storia della città a ricoprire due incarichi così pesanti in contemporanea. Merola la voleva in giunta già a giugno, ma a poche ore dalla presentazione della squadra si accorsero che si rischiava un pasticcio legale. Erano compatibili le due cariche? Per una legge sì e per

un'altra no. Il sindaco sbottò: «L'assessore al Traffico lo faccio io». Sessanta giorni dopo ha scelto Priolo. Nel frattempo è arrivato un parere dal governo che tranquillizza il Comune. Ma la parte della storia più avvincente è un'altra.

Priolo è la moglie di Andrea De Maria, deputato della sinistra Pd, in segreteria nazionale con Renzi. L'uomo che più di un anno fa sostenne che Mero-

la era inadeguato per fare il bis. Cambiò idea dopo una lunga trattativa che lo portò a stringere un accordo politico con il sindaco ed è per questo che nei giorni della nomina di Priolo viene da pensare male anche se si fa peccato.

Un amore quello tra De Maria e Priolo nato tra gli stand delle Feste dell'Unità, tra una tagliatella al ragù e un dibattito. Per avere un'idea di quanto la politica sia importante nella loro storia basta ricordare che il loro pranzo di nozze lo hanno fatto alla Festa dell'Unità di Bologna con gli amici che sono compagni e i compagni che sono anche amici.

Le critiche sono state al vetriolo ma Priolo non è una che si spaventa. Nei giorni scorsi per spiegare questa storia ha chiamato in causa addirittura Hillary Rodham Clinton, can-

didata alla presidenza Usa: «L'ho citata perché in America nessuno si permette di dire che è arrivata lì solo perché è la moglie di Bill Clinton, qui c'è arretratezza culturale. Il mio doppio incarico? Conosco tanti miei colleghi maschi che fanno i sindaci e gli avvocati, con due stipendi. Io ne prendo solo uno». Suo marito, Andrea De Maria, l'ha incoraggiata. Forza Italia ha invece annunciato un ricorso al prefetto sulla presunta incompatibilità. I 5 Stelle la chiamano Wonder Woman, e un po' è vero. Ma l'altra notte, al termine dell'ennesimo impegno, un dibattito alla Festa dell'Unità, finalmente sola, si è concessa una frittella gigante nell'unico stand ancora aperto. Un po' di dolcezza può servire.

Olivio Romanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica

Renzi: l'Olimpiade? Decide Roma Se dice no in futuro un'altra città

«Errore rinunciare». E sul referendum: D'Alema e il leader di FI contrari, il loro è amore

ROMA Matteo Renzi non avrebbe «alcun dubbio». Se la scelta toccasse a lui andrebbe avanti spedito sulla candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2024. Dire di no «sarebbe un errore», spiega il premier intervistato dall'emittente radiofonica Rtl 102,5.

Ma la decisione spetta a Virginia Raggi e il governo non metterà in pratica la soluzione di forza ipotizzata da Giovanni Malagò come «extrema ratio»: decretare l'interesse strategico dell'evento e nominare un commissario «ad acta» con pieni poteri per andare avanti nonostante l'eventuale no della sindaca.

Niente di tutto ciò: «Noi siamo in testa in questo momento — spiega il presidente del Consiglio alla radio — e dire di no alle Olimpiadi sarebbe un atto molto triste. Perciò spero che la Raggi prosegua sulla linea che abbiamo già deciso a livello istituzionale, ma se dirà di no ne prenderemo atto. Scelgano i Cinque stelle cosa fare, tocca a loro. Non farò atti lesivi dell'autonomia di Roma o di altre città».

Insomma, spetta a Virginia Raggi «l'onere» di decidere che la Capitale è «fuori» dalla corsa alle Olimpiadi del 2024.



Noi siamo in testa tra i candidati in questo momento e rinunciare sarebbe un atto molto triste



Per rimettere in moto il Paese si abbassano le tasse Il Pil sarà di segno positivo

Renzi preferisce starne fuori. Anche perché il premier sa bene che la candidatura di Roma è l'ennesimo elemento di divisione nel mondo grillino e non ha nessuna voglia di cavare le castagne dal fuoco alla sindaca e al «Movimento 5 stelle». Per giunta, su un tema così delicato che vede gli stessi romani divisi e una parte del Pd, capeggiata da Pier Luigi Bersani, che appoggia le perplessità di Raggi.

Questo, ovviamente, non significa che il presidente del Consiglio abbia cambiato idea. Niente affatto: per lui le Olimpiadi continuano a rappresentare «una grande opportunità» per la Capitale e per l'Italia, e infatti non esclude la candidatura di un'altra città (Firenze? Milano?) per un evento futuro, ma forzare la mano alla giunta pentastellata non gli conviene. Tanto più che i grillini ora, a Roma, sono in grandi difficoltà, tra dimissioni e litigi. Ovviamente, in pubblico il premier preferisce non dire niente sull'argomento: «Rispetto il lavoro del sindaco di Roma. Ha vinto lei, e quindi a lei onori e oneri. Grande rispetto per la scelta degli elettori. Non metto bocca sulla questione della squa-

dra della Raggi».

Con i fedelissimi, però, Renzi non nasconde le perplessità su questo avvio della giunta: per fortuna che dovevano rappresentare il cambiamento, ora vedremo che cosa sanno fare, l'importante è che non ne facciano le spese i romani, è il succo del suo ragionamento.

Renzi, alla radio, si è mostrato molto più «ciarliero» nell'affrontare altri argomenti. Ha confermato il bonus degli 80 euro, il taglio fiscale «dell'Ires al 24 per cento per le società di capitale e dell'Iri per le

La scelta

Esclusa l'idea di un commissario ad acta Il leader pd: scelgano i Cinque Stelle cosa fare

società di persone», e ha annunciato che l'anno prossimo il canone Rai sarà abbassato. Insomma, ha spiegato Matteo Renzi, per rimettere in moto il Paese «conosco una sola regola: abbassare le tasse». L'inquilino di palazzo Chigi si è poi mostrato ottimista sul Pil: «Penso che ci sarà un segno positivo».

Quindi il premier ha rilanciato sul referendum. «Chi mi conosce sa che cosa farò», ha risposto quando gli è stato domandato se si dimetterà in caso di sconfitta.

Come a dire che le dimissioni sono scontate, ma Renzi non pronuncia quella parola perché vuole evitare le personalizzazioni: «Qui è in gioco il futuro del Paese, non il mio». Dopodiché una frecciata all'indirizzo di Massimo D'Alema: «Forse lui e Berlusconi immaginano di rifare la Bicamerale, sono trent'anni che ne parlano. Quella tra D'Alema e Berlusconi è la storia di un grande amore, che va rispettata... Se qualcuno vuole rimetterli in pista, allora voti "No"».

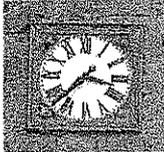
Non poteva mancare, in questa lunga conversazione radiofonica, un accenno al terremoto. Renzi ha difeso la nomina di Errani e ha sottolineato che «i soldi ci sono». Ma se ne servono degli altri (com'è scontato) il premier non si tirerà indietro: «L'ho già detto alla Merkel quei soldi che ci servono li prendiamo perché sulla tutela della scuola dei miei figli non guardo in faccia a nessuno».

Maria Teresa Meli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Virginia Raggi, sindaca della Capitale, ha detto che comunicherà «entro la fine dell'estate» la decisione sulla candidatura di Roma per l'edizione 2024 dell'Olimpiade

● Sono noti, fino dalla campagna elettorale, i dubbi della sindaca sull'evento. Netta la contrarietà di gran parte degli attivisti del Movimento Cinque Stelle



L'indagine

L'obiettivo dei pm è capire cosa c'è dietro le anomalie nell'impiego dei fondi per la ricostruzione stanziati dopo il '97 e il 2009: al lavoro anche gli uomini del Ros

Sisma, nuova inchiesta "Illeciti negli appalti e finanziamenti sprecati"

Rieti, secondo filone aperto dopo quello sui crolli
Tra Accumoli e Amatrice sequestrate 20 case private

3.400

Le scosse di terremoto
che si sono susseguite
dal 24 agosto
Duecento solo ieri

4.079

Gli sfollati assistiti
nei campi
La disponibilità
è di 7 mila posti

DAI NOSTRI INVIATI

RIETI. Gli 007 di mafia capitale indagheranno sul terremoto che ha devastato il centro d'Italia. Quattro investigatori del Ros dei carabinieri di Roma sono stati distaccati per affiancare i pm della Procura di Rieti che lavorano all'inchiesta. Una mossa dettata dall'esigenza di esplorare anche il capitolo degli appalti, accanto al filone che dovrà far luce sulle cause dei crolli. Ieri sono scattati i sequestri delle prime abitazioni private venute giù dopo il sisma. In tutto una ventina. Quattro ad Amatrice, fra i quali la villetta verde posta all'ingresso del centro storico e ritratta in quasi tutte le immagini trasmesse in questi giorni, le altre ad Accumoli. Nel paese più colpito dal disastro sono stati già apposti i sigilli anche alla scuola Capranica, all'istituto alberghiero, all'ospedale "Grifoni" e alle caserme di carabinieri e forestale. Ad Accumoli sono stati prelevati, per essere esaminati, anche i computer del Comune. Quelli di Amatrice sono invece rimasti sotto le macerie: segreti che resteranno per sempre nella polvere.

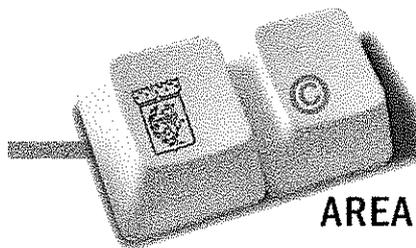
I pm Cristina Cambi, Raffaella Gammarota, Lorenzo Francia e Rocco Maruotti, titolari con il

procuratore Giuseppe Saieva del fascicolo (per ora senza indagati) per crollo colposo e omicidio colposo, stanno già esaminando centinaia di curriculum per scegliere con urgenza i consulenti. Saranno geologi, sismologi, ingegneri strutturalisti e architetti: dovranno spiegare se gli edifici sono caduti solo per effetto del sisma oppure se abbiano influito i pesanti tetti in cemento, i materiali scadenti, le ristrutturazioni inadeguate.

Ma va avanti anche il versante investigativo che dovrà far luce sugli appalti e sull'impiego dei finanziamenti pubblici. Fra le oltre diecimila pagine di documenti già acquisite dai pm presso la Provincia ci sono i faldoni riguardanti i 21 interventi eseguiti con i fondi post sisma '97 e i 3 effettuati con le risorse stanziati dopo il terremoto del 2009, che sono tre interventi, riguardanti l'istituto alberghiero, 500 mila euro, il comune di Amatrice, 300 mila, la vecchia sede dei carabinieri, altri 300 mila. I magistrati sono alla ricerca di un edificio dove custodire tutta la documentazione e ospitare la polizia giudiziaria che dovrà esaminarla: vigili del fuoco hanno dichiarato inagibile una parte del tribunale.

(d.d.p.e.co.sa)

INFORMAZIONE



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Contabilità. Anche per le operazioni in corso al 1° gennaio di quest'anno valgono le nuove disposizioni

Derivati, ora i bilanci sono più chiari

Le norme del decreto legislativo 139/2015 si applicano dall'esercizio 2016



Franco Roscini Vitali

Maggiore chiarezza nei bilanci con l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di strumenti finanziari derivati introdotte dal decreto legislativo 139/15.

Per alcune imprese si tratta di novità con impatto negativo mentre per altre, che hanno operato correttamente anche in passato, i cambiamenti sono all'insegna della maggior chiarezza dei dati contabili.

Strumenti complessi

Le imprese che hanno sottoscritto strumenti finanziari complessi, all'inizio trattati contabilmente quali "coperture" ma poi rivelatisi minusvalenti senza alcuna contropartita in altre poste di bilancio, devono iscrivere nei bilanci 2016 le relative perdite. Per la verità, le perdite in questione dovevano già essere iscritte nei bilanci precedenti ma, in alcuni casi, questo non è stato fatto: pertanto, le nuove disposizioni, che non prevedono norme transitorie e si applicano anche alle operazioni in corso al 1° gennaio 2016, impongono di contabilizzare le perdite pregresse.

Il nuovo numero 11-bis) dell'articolo 2426 del Codice civile prevede che i derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono iscritti al fair value con imputazione delle variazioni nel conto economico, oppure direttamente in una riserva positiva o negativa di

patrimonio netto in caso di copertura del rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata: la riserva è successivamente imputata nel conto economico in base alle modalità dell'operazione in modo tale che utili e perdite maturati sullo strumento derivato sterilizzino le oscillazioni di valore dell'elemento oggetto di copertura.

La legge prevede la sussistenza della copertura in presenza di stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperta e quelle dello strumento di copertura: la copertura è efficace se il valore dello strumento di copertura varia al variare, in relazione al rischio oggetto della copertura, nella direzione opposta di quello dell'elemento coperto. La norma prevede un generale obbligo di valutazione degli strumenti derivati al fair value, anche se lo strumento derivato è inglobato in un altro strumento finanziario, e detta un regime differenziato a seconda che la copertura si riferisca al fair value di elementi presenti nel bilancio (variazioni contabilizzate nel conto economico), oppure a flussi finanziari o operazioni di futura manifestazione (variazioni contabilizzate nel patrimonio netto). L'Organismo italiano di contabilità (Oic) ha posto in consultazione il principio contabile "Strumenti finanziari derivati" che contiene numerosi esempi.

Copertura di fair value

La copertura può essere attivata se il fair value dell'elemento coperto, con riferimento al rischio oggetto di copertura, può essere valutato attendibilmente.

La copertura è attivata quan-

do l'elemento coperto è un'attività o una passività iscritta in bilancio oppure un impegno irrevocabile: è il caso, per esempio, del magazzino di materie prime che, per strategia aziendale, possono essere destinate sia alla produzione interna di prodotti finiti sia alla vendita a terzi al fine di evitare il deprezzamento del valore delle stesse. In questo caso nel conto economico sono rilevati l'onere finanziario relativo al fair value negativo del derivato e il provento finanziario in contropartita all'incremento del valore delle rimanenze: pertanto, si realizza la valutazione "simmetrica" prevista dalla norma di legge. Contabilmente le variazioni di fair value dello strumento di copertura e dell'elemento coperto sono rilevate nella sezione D del conto economico "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie" (voci D.18.d/D.19.d).

Flussi finanziari

La copertura di flussi finanziari riguarda, per esempio, l'interesse variabile pagato periodicamente in relazione a un debito finanziario, l'impegno all'acquisto o alla vendita di beni, oppure un'operazione programmata altamente probabile dalla quale emergerà un acquisto o una vendita di beni.

Nel caso di copertura del rischio di tasso d'interesse su un debito finanziario a tasso variabile, stipulando un contratto interest rate swap (Irs) a ogni scadenza di pagamento degli interessi si incassano dalla controparte del derivato gli interessi calcolati al tasso variabile e si pagano quelli calcolati ad un tasso fisso.

A ogni chiusura del bilancio lo strumento di copertura è rilevato nello stato patrimoniale al

fair value con contropartita la "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi" iscritta nel patrimonio netto, al netto degli effetti fiscali differiti: questa modalità di contabilizzazione è dovuta al fatto che la copertura si riferisce ad accadimenti non ancora in bilancio, che si manifesteranno in futuro.

Pertanto, le variazioni del derivato saranno correlate, negli esercizi futuri, alle variazioni degli interessi rilevati nel bilancio in base al principio di competenza.

La riserva può accogliere soltanto la componente efficace della copertura, mentre la parte inefficace è imputata nel conto economico.

Derivati incorporati

La norma di legge prevede la valutazione al fair value anche dei derivati incorporati in contratti primari: per esempio, un'obbligazione convertibile, che comporta l'iscrizione dell'opzione di conversione del prestito in strumento di capitale in una riserva di patrimonio netto.

Sitrattra di contratti ibridi, composti da uno strumento finanziario derivato (incorporato) e un contratto primario (non derivato): il principio contabile precisa che la norma è applicabile anche se il contratto primario non ha natura finanziaria, come nel caso di un contratto di acquisto di merci.

Il derivato scorporato è valutato al fair value alla data dello scorporo e ad ogni data successiva di chiusura del bilancio: le variazioni sono imputate nel conto economico, a meno che il derivato scorporato non sia designato come copertura di flussi finanziari, nel qual caso l'imputazione avviene nella Riserva di patrimonio netto.

© RUPINODUZZI/OLIE/INFORMAZIONE

Gazzetta Ufficiale. Le novità della legge 166/2016

Lotta agli sprechi alimentari, semplificazioni per chi dona cibo

Roberto Caponi

«Anche l'Italia si è dotata di una normativa contro gli sprechi alimentari con la legge 166/2016 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 30 agosto. La finalità del provvedimento legislativo è quella di limitare gli sprechi di prodotti alimentari, farmaceutici e di altri prodotti che si verificano durante le fasi della produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione. Per raggiungere questo obiettivo si cerca di favorire il recupero delle eccedenze di prodotti alimentari e farmaceutici. La legge si propone inoltre l'obiettivo di favorire la riduzione dei rifiuti e si sensibilizzare i consumatori in generale sul tema dello spreco di prodotti.

Per raggiungere tali obiettivi, il legislatore non ha introdotto nuovi divieti, obblighi e sanzioni, ma promuove la lotta contro gli sprechi attraverso misure di incentivazione e sensibilizzazione in favore degli operatori del settore alimentare, ossia degli imprenditori e degli altri soggetti che svolgono attività di produzione, confezionamento, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti.

Il cuore del provvedimento è rappresentato dalla disciplina della cessione a titolo gratuito delle eccedenze alimentari in favore di enti pubblici e privati che perseguono, senza scopo di lucro, finalità civiche e solidaristiche. Questi donatori sono a loro volta obbligati a destinare gratuitamente le eccedenze ricevute, in via prioritaria, a soggetti indigenti o, in caso di inidoneità all'uso umano, all'alimentazione degli animali o al compostaggio.

Possono essere ceduti i prodotti alimentari, agricole e agro-alimentari che, fermo restando il mantenimento dei requisiti di igiene e sicurezza, rimangono

invarianti o che vengono scartati dalla catena agroalimentare per ragioni commerciali o estetiche ovvero per prossimità della data di scadenza. Possono anche essere oggetto di cessione i prodotti che abbiano superato il termine minimo di conservazione, purché siano garantite l'integrità dell'imballaggio primario e le idonee condizioni di conservazione.

La cessione è a titolo gratuito e pertanto non può essere prevista alcuna forma di corrispettivo, neanche in natura in favore degli operatori del settore alimentare che effettuano la donazione. In

ASSENZA DI LUCRO

Gli enti destinatari possono provvedere direttamente alla raccolta dei prodotti agricoli

deroga alle norme del Codice civile in materia di donazioni (libro II, titolo V), la cessione gratuita delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale non richiede la forma scritta per sua validità. È però richiesta una comunicazione (telematica) agli uffici dell'amministrazione finanziaria, con l'indicazione di data, ora e luogo di inizio del trasporto, della destinazione finale dei beni nonché del valore complessivo di questi ultimi, entro la fine del mese cui si riferiscono le cessioni gratuite. L'obbligo di comunicazione non sussiste qualora il valore dei beni ceduti non sia superiore ai 15 mila euro per ogni singolo mese cui si riferisce la comunicazione ovvero qualora si tratti di beni alimentari facilmente deperibili (a prescindere dal loro valore). Sono inoltre richiesti:

• un documento di trasporto progressivamente numerato o un documento equipollente;

• una dichiarazione trimestrale del donatario di utilizzo dei beni che ha ricevuto.

Alle imprese donatarie i comuni potranno applicare una speciale riduzione della tariffa sui rifiuti alle utenze non domestiche (Tari).

L'impianto della legge è dunque di tipo promozionale, in quanto cerca di incentivare le cessioni gratuite di eccedenze alimentari attraverso semplificazioni burocratiche e agevolazioni fiscali. Una disposizione particolarmente interessante è prevista per le imprese agricole che intendono cedere gratuitamente le eccedenze di prodotti agricoli in campo o di prodotti di allevamento idonei al consumo umano ed animale. L'articolo 3, comma 5, prevede infatti che le operazioni di raccolta o ritiro dei prodotti agricoli possono essere effettuate direttamente dai soggetti donatori o da loro incaricati e sono svolte sotto la responsabilità di chi effettua le attività medesime, nel rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza alimentare. In altre parole la raccolta dei prodotti agricoli ceduti gratuitamente dall'imprenditore agricolo può essere effettuata a cura e sotto la responsabilità dell'associazione di volontariato o Onlus ricevente.

La norma sembra ispirarsi al contratto di acquisto del prodotto sulla pianta con raccolta a carico dell'acquirente, per il quale una speciale norma (articolo 6 della legge 92/1979) consente l'inquadramento ai fini previdenziali degli operai addetti all'attività di raccolta di prodotti agricoli nella gestione agricola Inps, anche se dipendenti da aziende non agricole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICHE SOCIALI

Da oggi le domande per ottenere il «Sia»

Da oggi è possibile inoltrare al Comune la domanda per beneficiare del sostegno per l'inclusione attiva. Si tratta di un aiuto alle famiglie disagiate che prevede per ogni membro del nucleo familiare 80 euro mensili, per un massimo di 400 euro a famiglia. Il nucleo familiare può accedere a questa forma di aiuto, prevista dal decreto interministeriale del 26 maggio 2016 se ha un Isee inferiore ai 3 mila euro e se in famiglia c'è un minore, o un disabile e almeno un suo genitore, o una donna in stato di gravidanza accertata. Ad agosto l'Inps ha emesso tre distinti messaggi (3275, 3322 e 3451) in cui riporta il modulo per presentare la domanda e le istruzioni operative per aspiranti beneficiari e Comuni. Il sussidio è subordinato all'adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa proposto dal Comune di residenza. Sempre al Comune spetta il compito di valutare e accettare o meno le domande, che poi inoltrerà all'Inps, che a sua volta dovrà effettuare le verifiche ed erogare il contributo.

TERREMOTO

I notai avviano una raccolta fondi

Il Consiglio nazionale del notariato ha costituito il Comitato per la raccolta fondi per il terremoto che ha colpito le zone di Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto e Pescara del Tronto ed ha aperto un conto corrente presso la Banca Nazionale del Lavoro il cui IBAN è IT 36 7010 0503 2000 0000 0015 872 sul quale potranno essere effettuati i versamenti. Le somme raccolte verranno destinate ad una iniziativa specifica a favore delle popolazioni colpite che verrà definita non appena chiarite localmente le priorità.

Consiglio di Stato. Immobili residenziali

Trasferimento delle volumetrie per chi riqualifica

Francesco Clemente

È vietata la demolizione di volumetrie con trasferimento del titolo edilizio in una zona distante e con una destinazione d'uso diversa da quella originaria degradata se l'intervento non comporta in alcun modo la riqualificazione dell'area da demolire oltre a quella nello spazio urbano.

A chiarirlo è il Consiglio di Stato - sentenza 3071/2016, quarta sezione, 11 luglio - che ha respinto così l'appello di un privato al quale un Comune aveva negato il permesso di costruire tre fabbricati a uso residenziale in un'area urbana utilizzando quasi la stessa volumetria di un proprio capannone industriale dismesso in una zona extraurbana. Il ricorrente, al contrario della Pa, sosteneva che le norme del decreto Sviluppo che incentivano queste operazioni (o Piano città - comma 9, articolo 5, Dl 70/2011, poi legge 106/2011) vietano solo le opere su edifici abusivi, nei centri storici o nelle aree di inedificabilità assoluta (escluse le sanatorie), e che la «compatibilità» richiesta va riferita non agli edifici ma alle aree, e che il capannone era solo formalmente in un'area extraurbana a disciplina progressiva, poiché di fatto urbanizzata (meno di 1 km da un borgo) ed equiparata a zona "D" per impianti industriali o assimilati (Dm 1444/1968).

I giudici hanno spiegato che in questi casi il tema della compatibilità o della «complementarietà» della destinazione d'uso non riguarda la zona, ma in senso stretto le tipologie degli edifici, per cui «altrimenti se si trattasse di edificio da demolire a destinazione terziaria e direzionale, complementare se non addirittura compatibile con una destinazione di tipo residenziale, altro è un edificio a destinazione

dichiaratamente industriale».

Gli invocati altri casi in cui palazzo Spada ha "approvato" simili delocalizzazioni (sentenza 3180/2015) riguardavano interventi differenti - volumetrie di ambito extraurbano su aree a standard - e soprattutto non privi, come in questo caso, di un certificato di destinazione urbanistica che inquadrava l'area originaria nello spazio urbano.

Il collegio, confermando le tesi di primo grado (Tar Potenza 366/2013) secondo cui queste modifiche, in base alla citata disciplina sulle costruzioni private, devono essere compatibili «tra loro» e non semplicemente con la destinazione d'uso della "nuova" zona, ha precisato che in questo caso il ricorrente proponeva in realtà una «mera edificazione nuova in un contesto urbano che non risulta degradato», mentre una tale demolizione è autorizzabile «solo se ricorre lo scopo alternativo di "razionalizzazione del patrimonio edilizio" o "riqualificazione dell'area urbana degradata"», posto che lo scopo di quest'ultima «deve riferirsi... (almeno) anche all'area di localizzazione della volumetria da trasferire».

In questo caso il Comune aveva ritenuto la riqualificazione dell'area del capannone (da bonificare per elementi in amianto) un recupero a verde «esclusivo beneficio dell'interessato, in quanto distante e avulsa dal contesto cittadino» - sedime trasformato in piazzale di stoccaggio di materiali di costruzione -, in più non aveva concesso il "via libera" poiché, nel dettaglio, era lo stesso Piano casa regionale a vietare cambi di destinazione d'uso a residenziale per edifici in zone "D", consorzi industriali o piani d'insediamento produttivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INQUADRO

CARCARATO

Psicosi della moglie: visita giustificata



Si al permesso di tre giorni, per il detenuto che deve visitare la moglie psicotica. La Cassazione respinge il ricorso della pubblica accusa secondo il quale la patologia doveva considerarsi cronica e non poteva rientrare tra i gravi ed eccezionali motivi che aprono le porte del carcere in caso di "evento unico". Per la Cassazione invece la malattia psichica può rivestire il grado di gravità. Le psicosi rientrano nel concetto di infermità e sono tali da incidere nel tratto esistenziale del detenuto. E il permesso rientra in tal caso nell'umanità della detenzione.

Corte di cassazione - Sezione I penale - Sentenza 1 settembre 2016 n. 36329

MULTE ILLEGITTIME

Spese in solido per Equitalia e comune

Equitalia e il Comune pagano le spese di giudizio se la multa è illegittima. Respinto il ricorso di Equitalia contro la condanna in solido per mancata notifica del verbale. La circostanza che l'esattore agisca con un atto dovuto su richiesta dell'ente impositore, vale solo per i rapporti interni mentre con l'opponente scatta il principio di causalità che giustifica la "doppia" condanna.

Corte di cassazione - Sezione VI civile - Sentenza 1 settembre 2016 n. 17502

Tar Palermo. Rapporti demanio-concessionari

Permesso di costruire per realizzare le cabine in spiaggia

Giuglielmo Saporito

È necessario un permesso di costruire per realizzare cabine o capanne stagionali in stabilimenti balneari: lo sottolinea il Tar di Palermo con sentenza 9 agosto 2016 numero 2038, affermando che tale permesso è oneroso.

La questione si inserisce nel più vasto contesto relativo alla durata dei rapporti tra demanio e concessionari: fino al 2020 il Dl 179/2012 (convertito in legge numero 221) garantisce continuità; incombe tuttavia la pronuncia della Corte giustizia Ue - 14/07/2016, in causa C-458/14 - secondo la quale è necessaria una procedura di gara per assegnare le successive concessioni demaniali. Proprio uno dei punti delicati del rapporto tra vecchie e nuove concessioni è la valutazione delle strutture che formano l'azienda balneare, che andrebbero indennizzate a carico del subentrante. Di qui l'importanza del titolo edilizio che legittima la collocazione delle opere, anche se precaria, poiché l'azienda può variare di consistenza e quindi di valore a seconda dei provvedimenti rilasciati dal Comune.

La vicenda esaminata dal Tar di Palermo riguarda uno stabilimento con rilevanti strutture fisse, cui si aggiungevano circa 300 capanne stagionali: per tali capanne i giudici ritengono necessario il titolo edilizio, indipendentemente dal consenso del Demanio e della Soprintendenza. Non hanno importanza la ciclicità di impianto, l'identità di caratteristiche nei vari anni, né la collocazione all'interno di un complesso ricettivo. Il permesso di costruire, secondo il Tar, sarebbe superfluo solo per le opere assolutamente preca-

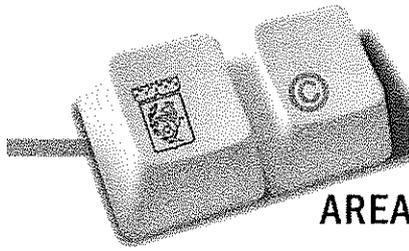
rie, mentre ciò che viene ciclicamente installato e rimosso, manca di precarietà. L'argomento è tuttora controverso, perché da un lato la Corte costituzionale ritiene che la precarietà oggettiva dell'intervento (i materiali utilizzati) vada distinta dalla precarietà funzionale, caratterizzata dalla temporaneità (sentenze 278/2010 e 189/2015 in tema di roulotte e campeggi), con autonoma competenza regionali. Dall'altro, il legislatore nazionale, con l'articolo 3 lettera e) del Dpr 380/2001 ritiene interventi di nuova costruzione (che richiedono il permesso) l'installazione di manufatti leggeri, an-

STABILIMENTI BALNEARI

L'atto oneroso è superfluo soltanto per le opere «precarie» che vengono ciclicamente installate e rimosse

che prefabbricati, roulotte, campers, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, ad eccezione di quelli che siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee o siano ricompresi in strutture ricettive all'aperto per la sosta e il soggiorno dei turisti, previamente autorizzate sotto il profilo urbanistico, edilizio e, ove previsto, paesaggistico. Quindi, non solo le cabine temporanee vanno smontate ma è necessario anche ottenere il permesso di costruire con i relativi oneri che, però, riguardano solo l'importo parametrato alle urbanizzazioni necessarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Atti regionali

<p>DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 agosto 2016, n. 541 Collegio degli esperti del Presidente. Modalità operative..... 44010</p>
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CICLO E RIFIUTI 25 agosto 2016, n. 211 Tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi urbani dovuto per l'anno 2015 per i Comuni della Regione Puglia - Verifica e applicazione dell'art. 51 della L.R. 1/2016 "Modifiche alla legge regionale 10 aprile 2015, n. 16"..... 44011</p>
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ENERGIE RINNOVABILI RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 28 luglio 2016, n. 32 Determinazione Dirigenziale n. 110 del 5.10.2012 di Autorizzazione Unica per la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica della potenza di 27,20MW e nel Comune di Foggia, delle relative opere connesse e delle infrastrutture nel Comune di Troia rilasciata alla Società Renexia S.p.a. (già volturata con determinazione dirigenziale n. 136 del 16.11.2012 alla Società Ponte Albanito Srl). Voltura a seguito di fusione per incorporazione, alla Società CVA (Compagnia Valdostana delle Acque) SpA a s.u. con sede legale Via Stazione 31 – 11024 Chatillon (AO)...... 44015</p>
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 9 AGOSTO 2016, n. 686 Approvazione del "Repertorio Regionale delle Qualificazioni professionali e dei Percorsi disciplinati sulla base di specifiche Norme di settore" (RRQPN)..... 44017</p>
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 9 AGOSTO 2016, n. 687 Repertorio Regionale delle Figure Professionali – approvazione nuove Figure "Tecnico di laboratorio di gelateria" e "Tecnico di montaggio delle strutture aeronautiche" e modifica figura "operatore/operatrice per attività di navigazione, pesca e prima preparazione del pescato e di controllo degli impianti di acquacoltura/maricoltura" (COD. 415)..... 44025</p>
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 23 agosto 2016, n. 1 Integrazione personale tecnico preposto a controlli funzionali e taratura delle irroratrici per il Centro Prova "Assoprol"..... 44044</p>
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO 23 agosto 2016, n. 2 Modifiche e integrazioni alle norme eco-sostenibili per la difesa fitosanitaria e il controllo delle infestanti delle colture agrarie 2016 - Autorizzazione all'impiego di nuove sostanze attive, revoche e ulteriori modifiche...... 44046</p>
<p>DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 9 agosto 2016, n. 311 "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione III bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 28.01.2016 ed il 14.06.2016)...... 44054</p>

- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 9 agosto 2016, n. 312
 “Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione II bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all’erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 18.01.2016 e il 30.05.2016). 44069
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO 9 agosto 2016, n. 313
 “Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Misura 1C – *Orientamento specialistico o di secondo livello*. Riconoscimento importo Euro 349.655,00 relativo al rimborso a processo delle attività erogate – ATS ISPA (SINERGIA PER IL LAVORO)– cod. R3LN7C1– CUP B36G15000730006. 44077
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TURISMO 11 agosto 2016, n. 52
 “Legge regionale 11.5.1990, n. 27. Albo Regionale delle Associazioni Pro- loco 2016”. 44081
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA’ ESTRATTIVE 23 agosto 2016, n. 207
 Art. 35 L.R. 37/85 – Autorizzazione alla prosecuzione dell’attività estrattiva, ai sensi dell’art. 35 della l.r. 37/85, nella cava di calcare sita in località “Parco Casale” del Comune di Palagiano (TA), in catasto al Fg. 8 p.IIe nn. 209 (ex 84), 210 (ex 84), 299 (ex 84), 207 (ex 2), 296 (ex 2), 297 (ex 2), 298 (ex 2), 312 (ex 83), 3 e 27 di Ha 10.86.32. Esercente: Colaninno Vito s.n.c. di Colaninno Vito & C., con sede legale in Palagianello (TA) alla Via Manzoni n. 6. 44093
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA’ ESTRATTIVE 23 agosto 2016, n. 208
 Art. 14 L.R. 37/85 e s.m.i – Proroga alla coltivazione di una cava di calcarenite sita in località “Era S. Francesco” del Comune di Montemesola (TA), autorizzata con Dec/Dir n. 11 del 26.10.1998 e successivo provvedimento di proroga n. 99 del 07.07.2009, in catasto al Foglio n. 17 particelle nn. 43 e 199 (parte) per una superficie catastale di Ha 14.75.99. Esercente: Società DE RUBERTIS Antonio s.r.l., amministratore unico DE RUBERTIS Maria - sede legale in Montemesola (TA) – località Era S. Francesco. 44099
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA’ ESTRATTIVE 26 agosto 2016, n. 212
 Autorizzazione ad utilizzare terre e rocce da scavo per il recupero della cava con parziale modifica del piano di recupero della cava di calcarenite sita in località “Era S. Francesco” del Comune di Montemesola (TA), autorizzata con Det/Dir n. 34 del 15.05.2003 e di proroga n. 100 del 07.07.2009, in catasto al foglio. 17 p.IIe nn. 41 e 44 per un totale di ha 3.77.00. Esercente: DE RUBERTIS Antonio s.r.l. – Contrada Era S. Francesco – Montemesola (TA). 44104
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA’ ESTRATTIVE 29 agosto 2016, n. 213
 L.R. 37/85 e s.m.i – Autorizzazione al trasferimento dell’autorizzazione di cui alla Determina Dirigenziale n.126 del 24.09.2009, avente scadenza 31.12.2018, dalla Ditta Beton Cave S.r.l. alla Ditta Gruppo Trio S.p.a. Cava di calcare sita in località “S. Lucia” del Comune di Lecce (Le), in catasto al foglio 121 part.IIe 4, 108, 109, 110, 150, 151, 152, 147, 114, 141, 149, 113, 112, 148, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 131, 133, 136, 140 e 142 e al fg. 134 p.IIe 71 e 134, per una superficie complessiva di ha 19.70.45 circa. Esercente: Gruppo Trio S.p.a., amministratore unico Sig. Serio Ennio, con sede legale in Lecce (Le) alla Via Nazario Sauro 51. 44109
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA’ ESTRATTIVE 29 agosto 2016, n. 214
 Art. 8 L.R. 37/85 – Autorizzazione alla coltivazione della cava di pietra leccese sita in località “Lama” del Comune di Zollino (Le), in catasto al foglio 12 part.IIe 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101 e 139 per una superficie complessiva di mq 28.734 di cui mq 21640 interessati dall’attività estrattiva e mq 7.094 destinati a pertinenze di cava. Ditta Sicuro Luigi con sede legale in Castrignano dei Greci (Le) alla Via Raffaello n. 80. 44114
- DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA’ ESTRATTIVE 29 agosto 2016, n. 215
 Trasferimento dell’autorizzazione alla variazione del piano di recupero ambientale della cava di argilla sita in località “Montegiordano” al foglio. 112 p.IIe nn. 69 e 72 del Comune di Crispiano (TA), Determina Dirigenziale n. 107 del 28.06.2016, dalla ditta DE.BA. s.r.l. alla Società Agricola San Luca di Vito Antonio Giuliano e C., con sede legale in Rutigliano (BA) alla Via Zara, 41. 44120

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 29 agosto 2016, n. 216 L.R. 37/85 e s.m.i. – Modifica dell'autorizzazione, rilasciata con Decreto del Dirigente n. 36 del 30.06.1999 e s.m.i., per l'esercizio dell'attività estrattiva nella cava di calcarenite e calcare sita in località "Abate" del Comune di Manduria (TA), in catasto al foglio 58, part.ile 59, 60, 95, 199 (ex 140), 150, 164, 187 (ex 94) e 189 (ex 169) di superficie pari a Ha 12.94.88, e relativo tralcio di parte della suddetta area di cava, in catasto al foglio 58 part.ile 187 (ex 94) e 189 (ex 169), per una superficie complessiva di ha 01.71.29; nonché autorizzazione della ripresa dell'attività estrattiva sull'area di cava in catasto al foglio 58, part.ila 189 (ex 169-parte); Esercente: IGECO S.p.A. – S.P. Galugnano-Caprarica, Km. 0,500 – S. Donato di Lecce (LE).....	44125
DETERMINAZIONE DELL' AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 30 agosto 2016, n. 293 PSR 2014-2020 – Sottomisura 10.1 – Operazione 1.1 – Proroga termini presentazione analisi terreni e Piani di fertiliz- zazione.....	44129

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

COMUNE DI BARLETTA Avviso aggiudicazione appalto Bando 06/2015 – Lotto 1.....	44132
CONSORZIO ASI LECCE Avviso di richiesta di manifestazione di interesse per concessione pubblico servizio.....	44133

Concorsi

AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI Avviso sorteggio componenti Commissioni esaminatrici Concorsi pubblici Dirigente Medico. Discipline varie.....	44134
--	-------

Avvisi

COMUNE DI RUVO DI PUGLIA Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Piano di Comparto 4.....	44135
COMUNE DI TORCHIAROLO Avvio procedura di verifica di assoggettabilità a VIA. Riqualificazione paesaggio costiero.....	44161
CONSORZIO BONIFICA MONTANA DEL GARGANO Avviso di deposito pronuncia di compatibilità ambientale.....	44163
DITTA CSA Avviso di deposito istanza di procedura di assoggettabilità a VIA.....	44164
ENEL Autorizzazione costruzione ed esercizio Elettrodotto BT aereo. Pratica Macrì Antonio.....	43165